

Hinterland

Il Free press del nord est

anno 3° - n.7 - gennaio / febbraio 2019

C
O
P
I
A

O
M
A
G
G
I
O



SPECIALE
PRIMARIE
MONTEROTONDO



SERECO

PRODOTTI SIDERURGICI



COMMERCIO & LAVORAZIONE

Lamiere • Profilati • Tubi • Tondo • Travi
Coperture • Ferramenta • Macchine Utensili

ACCIAIO INOX

con tutti gli accessori



NOVITA'

- Zanzariere
- Avvolgibili



- Finestre PVC
- Lavorazioni su Misura
- Consegna Rapida

Via Monginevro, 48 • MENTANA
www.siderurgiasereco.com • serecosrl@aruba.it

Tel. 06 9095031 • Fax 06 9092777



40 Anni della Tipografia Marini

“Tradizione e Innovazione radicata nel territorio



Sembra ieri quando Fausto aprì la sua Tipografia in un piccolo locale a via Moscatelli, e sono passati invece quarant'anni.

Lui e sua moglie Gabriela che l'aiutava, cominciarono a stampare componendo i testi a mano con i caratteri di piombo di allora, volantini e locandine pubblicitarie, biglietti da visita, carte intestate, manifesti. Poi la famiglia crebbe, nacque Riccardo e dopo qualche anno Francesca. Fausto prese per aiutarlo qualche collaboratore, ma, fu Riccardo fin da giovanissimo a dare una nuova impronta. Era cresciuto tra le stampatrici e i vari macchinari e i colori e gli odori degli inchiostri, del piombo dei caratteri gli entrarono nel sangue. Studiava e si diplomò, ma la Tipografia era ormai parte integrante della sua vita. La Tipografia Marini crebbe, dalla "Bottega" a via Moscatelli salì per il vicolo dei Mille, e si stabilì nei più vasti locali, dove arrivarono macchinari e strumentazioni sempre

rinnovati, sempre all'avanguardia. La Tipografia Marini di oggi è dotata di attrezzature e macchinari di ultima generazione come ad esempio l'eccezionale CTP, che realizza lastre offset di grande qualità senza l'uso di liquidi inquinanti, per un totale rispetto dell'ambiente. Questo macchinario è in uso solo in alcuni dei più grandi stabilimenti di stampa e rappresenta un vero fiore all'occhiello per tutte le aziende tipografiche della regione.

La famiglia Marini dai genitori ai figli, ha fatto miracoli. Oggi è un'organizzazione e ciclo completo che realizza ogni tipo di stampa, dai lavori di bassa a lunga tiratura, a depliant, cataloghi, riviste, manifesti. Un altro reparto è dedicato alla realizzazione, sempre con attrezzature di ultima generazione, di pannelli, striscioni, calendari, magliette, felpe personalizzate, materiale sportivo Zeus e poi tutto per ogni tipo di premiazione, dalle medaglie, alle targhe, coppe e trofei.

Da tempo ormai la Tipografia Marini viene scelta per la qualità dei suoi prodotti, per le sue ragionevoli quotazioni e per le sue consolidate garanzie, da grandi committenti e da enti pubblici e privati, come la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Centro Alti Studi del Ministero della Difesa, varie Università, numerosi comuni da quello di Roma, a quelli di Mentana, Monterotondo, Fonte Nuova, Nettuno, Formello e tanti altri.

40 anni della Tipografia Marini. Grande qualità, grande convenienza, amore per il lavoro. 40 anni spesi bene.

**Nel corso dell'anno
festeggeremo con Voi
applicando offerte
e pacchetti promozionali.
Contattaci per saperne di più**

1979

40

2019

TIPOGRAFIA MARINI

tradizione ed innovazione ci contraddistinguono da sempre...

LAVORI COMMERCIALI DI BASSA E LUNGA TIRATURA, DEPLIANTS, OPUSCOLI, LIBRI, RIVISTE, POSTER, MANIFESTI, LOCANDINE, VOLANTINI, TIMBRI ALTA DURATA, PANNELLI, STRISCIONI, BANNER, PLOTTERAGGI, MAGLIETTE, FELPE, ABITI DA LAVORO, CONCES. ABBIGLIAMENTO **ZEUS** COPPE, PREMIAZIONI, MEDAGLIE, GADGETS, CALENDARI, ART. DA REGALO

Vicolo dei Mille, 1 (altezza via A. Moscatelli, 88) - **00013 Mentana (Rm)**
(Parcheggio Interno) Tel. e Fax 06/9090238 - E-mail: tipografiamarini@libero.it

Sommario

- 3 Editoriale
- **Attualità & Sociale**
- 5 Primarie: strumento di democrazia Made in Usa
D(i)ritti al Futuro
- 6 Ruggero Ruggeri, candidato alle Primarie per le elezioni
del Sindaco a Monterotondo
- 8 Polo espositivo, il volto nuovo della città
- 9 Monterotondo città dell'Arte e degli Artisti
- 10 Riccardo Varone, candidato alle Primarie per le elezioni
del Sindaco a Monterotondo
- 14 One Billion Rising a Monterotondo
- 15 Monterotondo, città degli animali
- 16 Ryder Cup 2022 – interventi su Nomentana Bis e Palombarese
- 17 Il punto di Franco Di Fabio
- **Personaggi**
- 18 Ricordo di Salvatore Vicario
- **Storia & Dintorni**
- 19 Le nostre tradizioni: Carnevale Sabino
- 20 Martiri delle Foibe: giorno del ricordo celebrato a Monterotondo
- **Eventi**
- 22 Fanfara del 4 Reggimento Carabinieri a cavallo - S. Antonio Abate
- 23 Festeggiamenti di S. Antonio Abate - Mentana
- 24 Festeggiamenti di S. Antonio Abate - Monterotondo
- **Arte**
- 27 Nasce Centro Arkade
- 28 Le donne di Paola Abbondi: attesa, ore, oltre
- 29 Judith Lange alla Grafica Campioli
Aria di Arte a Monterotondo
- **La Psicologa risponde**
- 31 Mamma, non mi va di fare i compiti
- **Info Med**
- 32 Ringiovanire (ma non solo) senza bisturi.
Nuove tecniche non ablativo
- **In punta di libri**
- 34 Monterotondesi nella Grande Guerra
- 35 Souvenir d'Italie
Caffè Letterario
- **Musica**
- 37 Riflessioni su Sanremo
- **Sport**
- 38 SSD Eretum - Il settore giovanile
- **Miao & bau - Amore a quattro zampe**
- 40 Foto e storie dei piccoli amici
- 41 Il cercafamiglia
- **Vivere a colori**
- 42 Come fare un video digitale, 4pt

HINTERLAND

il free press del Nord Est

Editore: Marcello Ciabatti
Via III novembre, 142 – 00013 Mentana - RM

Direttore responsabile: Daniele Goretti

Direttore editoriale: Arianna Ciabatti

Realizzazione grafica: ACCA Edizioni Roma | Arianna Ciabatti

Pubblicità: 06 9093828 | 349 7713258



hinterlandfreepress@gmail.com



Hinterland - il Free press del Nord Est

Redazione e Contributi

• Silvia Augero • Arianna Ciabatti • Marcello Ciabatti
Franco Di Fabio • Daniele Goretti • Giovanni Lembo
Franco Maggio • Alessia Rocco • Livia Ravallese
Lucrezia Rubini • Roberto Tomassini • Mariella Nava
Giorgio Moscatelli • Maria Cristina Marocchi

Foto e immagini

Antonio Crescenzi • Photo salerno
Ciamar e della redazione

Stampa: FOTOLITO MOGGIO s.r.l.
Strada Galli snc – 00010 Villa Adriana – Tivoli (RM)
Tel: 0774.382426/1922 – Fax 0774.509504

Registrazione al Tribunale di Tivoli
n. 12/2017 del 21.08.2017

Hinterland è un bimensile a diffusione gratuita distribuito in 12.000 copie nei migliori locali pubblici, attività commerciali e principali edicole di tutto il Nord Est e c/o i nostri inserzionisti. La riproduzione di articoli e inserzioni pubblicitarie da noi realizzate, anche parziale, deve essere autorizzata dall'editore. Le collaborazioni a questa testata sono da intendersi a titolo gratuito e non retribuito. La responsabilità dei contenuti è esclusivamente degli autori. Il direttore editoriale si riserva, per motivi di impostazione grafica, il diritto di modificare testi e immagini senza alterarne significato e valore.

Seggi dove votare per le primarie

Monterotondo Centro:

Gazebo in Passeggiata (Piazza Roma) Sezione elettorale n.1-2-6-8-9-10-11-27

Monterotondo Centro: Parco

Arcobaleno Centro Anziani (Via Kennedy) Sezione elettorale n.7-19-20-21-23-25-26-32

Monterotondo Centro:

Gazebo presso Comitato quartiere Spinetti (Piazza Gandhi) Sezione elettorale n.3-4-5-24

Monterotondo Scalo:

Gazebo in Piazza Borgonovo Sezione elettorale n.13-28

Monterotondo Scalo: Circolo PD Via Nomentana (di fronte Farmacia Cotogni)

Sezione elettorale n.12-14-15-16-31

Monterotondo Scalo: Comitato quartiere Piedicosta (di fronte Torre Civica)

Sezione elettorale n.17-18-22-29-30

PORTA Hinterland SEMPRE CON TE!

LEGGILO SU TABLET, SMARTPHONE E PC.



SCARICALO DA WWW.ROMASTORIE.IT

ROMASTORIE.IT fa parte del Network **SITOPREFERITO**

Editoriale



La parola chiave di questo nuovo Hinterland è senza dubbio #democrazia ora, sicuramente non ritengo sia questa la sede opportuna, né il sottoscritto la persona più adatta, a procedere con spiegazioni storiche sul termine, anche per evitare derive didascaliche e/o retoriche, ma tanto per farne capire importanza e forza ci basta giusto ricordare che l'origine di questo termine va ricercata nel greco antico: *démos* (popolo) e *krátos* (potere). Parliamo delle elezioni primarie, che a Monterotondo sono alle porte in vista delle Amministrative di maggio, come uno strumento che ritengo di grande #democrazia, nato molto prima e più alla portata di tutti rispetto alle piattaforme e alle consultazioni telematiche oggi tanto in voga. Uno strumento nato, non a caso, in quello che, seppur con le sue molteplici contraddizioni, è considerato il più grande esempio di #democrazia nel mondo: gli Stati Uniti. Dalle origini delle primarie ai giorni nostri abbiamo intervistato i candidati di centro sinistra a Monterotondo, dove tra pochi mesi i cittadini dovranno scegliere chi sarà il loro nuovo Sindaco.

Ed è proprio la #democrazia ad esser stata messa in discussione qualche settimana fa, in occasione del Festival di Sanremo, quando il giudizio della "Giuria di qualità" ha completamente stravolto il podio scelto invece dal popolo (dal "demos" ndr) attraverso il televoto. Noi siamo voluti entrare nel merito di questo giudizio finale, ma lo abbiamo fatto grazie ad un vero giudice di qualità, la cantautrice Mariella Nava, che ha al suo attivo diverse partecipazioni al Festival, sia come interprete che come autrice. Dunque chi meglio di un'artista che il nostro territorio ha l'onore di ospitare da anni avrebbe potuto commentare questa discussa 69esima edizione di Sanremo?!

Ma #democrazia significa anche libertà di espressione, in tutte le sue forme comunicative, culturali ed artistiche, proprio per esaltare e valorizzare quest'ultima nasce l'importanza di avere numerosi spazi espositivi, come la nuova galleria d'arte della famiglia Ciabatti, che sta aprendo nel cuore di Mentana ed avrà l'evocativo nome di "Arkade". Hinterland seguirà in esclusiva tutta la fase embrionale di questo nuovo progetto.

Chiudo con una notizia che non avrei mai voluto dare, mentre stavamo preparando il numero della rivista che avete tra le mani, siamo stati purtroppo colti dal triste annuncio della morte del professor Salvatore G. Vicario, medico e storico, nonché nostro sostenitore sin dalle origini del progetto Hinterland, al quale aveva dato un ricco contributo scrivendo delle interessanti pagine sulla storia del territorio. Per questo abbiamo ritenuto fosse doveroso un nostro personale ricordo ed omaggio, affidato al giornalista ex corrispondente RAI Giorgio Moscatelli.

Pesce fresco
Piatti tipici romani
Pizzeria con forno a legna

Service Catering (anche in Villa)
Dopo Azzeccati
Complimenti
Cantina



LA TAVERNA DEI GHIOTTONI

RISTORANTE-PIZZERIA  DOMENICA APERTO A PRANZO

06.9093603-VIA MANZÙ S.N.C (TRAVERSA DI VIA REATINA) MENTANA 00013 ROMA





La famiglia PIERGOTTI, a cominciare da Sergio e Omero, nota ben oltre i confini di Mentana per la sua capacità artigiana, ha

sempre creato opere che tuttora sono un esempio di maestria, praticità e passione per ciò che si realizza: cancellate, ringhiere, manufatti artistici e tutte quelle produzioni effettuate con metalli di diverso tipo, vetri (dai comuni ai temperati) cristalli, gli antintrusione e quanto l'estro, e la richiesta, prevedeva.

I figli non sono da meno. La bottega artigiana di Via Amendola è cresciuta. Oggi è una grande azienda con vari e ampi padiglioni industriali, suddivisi tra loro per la funzionalità più assoluta nella condivisione dei compiti, nel lavoro, nel carico e scarico merci. Quello di fronte al vasto parcheggio, proprio all'ingresso, è per le lavorazioni del vetro e del metallo. A fianco l'altro, dotato anch'esso di comodo parcheggio, destinato alla lavorazione di alluminio e leghe differenti, poi gli eleganti saloni espositivi, dove trovare esempi ed idee con tante opere e prodotti realizzati ad'arte. Il mondo PIERGOTTI è sotto gli occhi di tutti con impianti e attrezzature d'avanguardia.

Un'azienda esemplare, vero fiore all'occhiello per tutta la città, che ha fatto del lavoro e dell'innovazione, ma anche dell'antica sapienza artigiana, la sua bandiera.



MENTANA Via Amendola, 104-6-8 - Tel. 069090140 - fax 069090654
www.vetrierapiergotti.it - vetreria_piergotti@libero.it

Primarie: strumento di democrazia Made in USA

Le elezioni primarie sono uno strumento attraverso il quale gli iscritti, i militanti o, semplicemente i simpatizzanti, di un partito o di una coalizione indicano, mediante l'espressione di una preferenza, chi sarà il candidato del partito o dello schieramento politico del quale comunque quel partito fa parte, in vista di una successiva tornata elettorale istituzionale vera e propria per una carica pubblica. Sin dalla loro comparsa le primarie hanno avuto l'obiettivo di promuovere la massima partecipazione degli elettori alla scelta dei candidati a cariche pubbliche, in contrapposizione al sistema "tradizionale" e storico, per quello che riguarda il sistema italiano, che vede gli elettori scegliere fra candidati scelti dai quadri di partito. Se in Italia le elezioni primarie sono state introdotte solo a partire dal 2005, dall'allora coalizione di centro-sinistra: "L'Unione", formatasi appunto il 10 febbraio 2005, il metodo delle elezioni primarie (di tipo "aperto") a livello internazio-

nale fu tenuto per la prima volta dal Partito Democratico in Pennsylvania il 9 settembre 1847. Dopo la guerra civile americana (1861-1865) si diffusero negli Stati del Sud, dove avviavano al problema di una rappresentanza politica di fatto mono-partitica. Alla fine del XIX secolo grazie alla spinta del movimento progressista sono divenute una istituzione pressoché generalizzata a livello di tutti gli Stati Uniti. Nel Paese nordamericano le prime elezioni primarie erano del tipo "chiuso", ossia alle primarie di un partito potevano votare solo i membri di quel partito. Negli anni '70 del XX secolo si sono diffuse le primarie di tipo "aperto", che consentono il voto a tutti i cittadini. In Italia le elezioni primarie non sono previste o regolamentate per Legge, come avviene negli USA. In Italia questo tipo di elezioni non ha alcun valore legale, anche se molti esponenti politici, considerandolo un modo diretto di partecipazione dei cittadini, ritengono necessario estenderne il più possibile l'utilizzo.

D(I)RITTI AL FUTURO



Agli inizi di febbraio, il Teatro Ramarini ha ospitato i rappresentanti delle forze politiche e delle liste civiche di centro sinistra che parteciperanno unite alle elezioni del 26 maggio per il rinnovo del Consiglio Comunale e l'elezione del nuovo Sindaco di Monterotondo. Una giornata intensa, cominciata la mattina con i suddetti rappresentanti sul palco che hanno presentato idee e programmi. A dare il benvenuto l'Assessore ai Lavori Pubblici della Regione Lazio Mauro

Alessandri e il vice Sindaco reggente Antonino Lupi. Esauritivo l'intervento del prof. Francesco Antonelli, docente all'Università Roma 3, che ha brillantemente relazionato sulla qualità della vita nei diversi settori, sui valori e le aspettative per il futuro.

Molto efficaci i vari tavoli tematici suddivisi per sezioni di argomento trattato, che nel pomeriggio hanno visto tanti cittadini, circa 20/30 per tavolo, impegnati nel dibattere su punti di vista, suggerire idee e possibili soluzioni.

Da evidenziare l'importanza innovatrice dell'evento. Anche dopo le elezioni i partecipanti ai tavoli tematici contribuiranno nella progettualità della divisione di appartenenza. Saranno infatti chiamati per esprimere giudizi, pareri o proposte perché sarà il cittadino, finalmente, a decidere per il meglio di Monterotondo.

Ruggero Ruggeri, candidato alle Primarie per le elezioni del Sindaco di Monterotondo



Ruggero Ruggeri, candidato alle Primarie per le elezioni del Sindaco di Monterotondo

La sua vita si divide da sempre tra la famiglia, è sposato e padre di ben cinque figli, e il suo lavoro di imprenditore nel settore della distribuzione editoriale nelle edicole di quasi tutto il Lazio con due stabilimenti e 34 dipendenti. Le sue due passioni sono in primis la politica, che fa da tanti anni sia a livello locale che provinciale e l'hobby della pesca. Lui è Ruggero Ruggeri, candidato a Sindaco alle primarie della coalizione di centro sinistra in vista delle elezioni Amministrative del 26 maggio prossimo per eleggere il nuovo Sindaco di Monterotondo. Abbiamo incontrato Ruggero Ruggeri nel suo stabilimento nella zona industriale di Monterotondo Scalo.

Cosa rappresentano le primarie del centrosinistra per lei?

La coalizione che governa Monterotondo ha deciso di organizzare questa consultazione delle primarie per scegliere il proprio candidato Sindaco - ha spiegato Ruggeri - e penso che sia uno strumento democratico che permetterà a tutti i residenti di poter partecipare alla scelta del candidato in vista delle Amministrative del 26 maggio 2019.

Lei ha alle spalle una esperienza politica pluriennale sia in ambito locale che provinciale e che arriva fino ad oggi, in cui sta ricoprendo il ruolo di Presidente dell'attuale Consiglio comunale di Monterotondo.

Sì, oggi sono il Presidente del Consiglio,

ma per anni ho rivestito le cariche di Consigliere comunale, Assessore alla Scuola, allo Sport e alla Cultura, Assessore al Bilancio ed alle Attività produttive. Sono stato Consigliere provinciale per dieci anni, cioè per due consigiature, con Gasbarra Presidente prima e con Zingaretti Presidente poi.

Focalizzandoci su quest'ultima esperienza, la Provincia ha fatto molto per la Città di Monterotondo.

Certo, durante quel periodo sono state fatte opere importanti ed ingenti investimenti per questo territorio su scuole, viabilità, sport e servizi sociali. Abbiamo investito 50 milioni sulle scuole con la realizzazione del nuovo Liceo "Catullo", con 25 aule, una palestra e l'auditorium. Sono stati ristrutturati ed ampliati, con 5 nuove aule ciascuno, laboratori didattici e palestre sia il Liceo "Peano" che l'Istituto Tecnico Industriale. È stato ristrutturato e completato l'Istituto professionale "Angelo Frammartino".

A livello viario è stata realizzata la pista ciclabile lungo la tangenziale Nomentana-San Martino, il tratto finale della stessa Tangenziale è stato inoltre raddoppiato. È stato realizzato un anello di parcheggi, marciapiedi e reti fognarie attorno al Palazzo Co-



munale, mentre l'antistante "Giardino del Cigno" completamente riqualificato.

Per ciò che riguarda la cosiddetta viabilità alternativa ho fatto introdurre un bonus del 30% di sconto sugli abbonamenti Metrebus per i pendolari che ogni giorno dai paesi della provincia vanno a lavorare a Roma. La Provincia ha investito poi oltre 2milioni di euro per l'acquisto e la ristrutturazione dei parcheggi della stazione ferroviaria di Monterotondo. Oggi, una di queste strutture, oltre a fungere come parcheggio, ospita anche un mercatino periodico dell'usato.

Sullo sport, detto della pista ciclabile, abbiamo anche rifatto il manto in erba sintetica del campo sportivo "Ottavio Pierrangeli", realizzato un nuovo impianto bocciolo presso il Centro per anziani all'in-



terno del Parco Arcobaleno (già Ex Omni). Sempre nel centro anziani abbiamo ristrutturato completamente la sala da ballo.

Per la cultura, oltre agli interventi sulle scuole del territorio, c'è stato l'investimento di un milione di euro per la ristrutturazione del Teatro Ramarini.

È stato poi approvato il Piano per la tutela del bosco di Gattaceca, per strizzare l'occhio anche all'ambiente.

Un contributo, quello di Ruggero Ruggeri, che per Monterotondo è stato importante anche come politico e imprenditore locale.

Possiamo tranquillamente affermare - dice Ruggeri - che oggi Monterotondo è una delle migliori città della provincia di Roma, in termini di servizi alla persona, sport, qualità della vita, lavoro ed imprenditoria. Abbiamo una zona industriale che può contare 400 aziende che danno lavoro ad oltre 6500 persone. Un territorio ricco anche di presenze scientifiche di rilevanza sia nazionale che internazionale: penso al CNR di Monterotondo - Montelibretti, all'Istituto Sperimentale di zootecnia ora CRA di Tor Mancina del Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali, dove si studia la genetica degli animali.

C'è il laboratorio EMMA, inaugurato dall'allora Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, dove circa 200 ricercatori provenienti da ogni parte del mondo ogni mattina sono a Monterotondo per studiare le malattie genetiche e multifattoriali a beneficio della salute umana".

Ora che Ruggero Ruggeri ha avanzato la propria candidatura a prossimo Sindaco di

Monterotondo come intende migliorare questo territorio?

Partendo proprio dalla zona industriale di cui abbiamo parlato poc'anzi, vorrei implementare la collaborazione tra le aziende di Monterotondo con gli Istituti di ricerca presenti come, appunto CNR e CRA, affinché queste realtà locali possano far crescere le loro attività anche a livello nazionale ed internazionale. Anche perché nell'attuale area industriale ci sono enormi possibilità di crescita ulteriore e di nascita per nuove aziende, dando ancora più risposte ai cittadini in termini di lavoro. Si potrebbe creare nella zona un polo espositivo, facendo leva anche sulla collocazione strategica della zona industriale, che ha un collegamento diretto all'Autostrada A1 che ci passa dentro, una metro di superficie che la collega all'aeroporto di Fiumicino.

Per quanto riguarda invece la cultura, vorrei che il centro di Monterotondo diventasse una vera città dell'arte e dell'artigianato, con la presenza di tanti artisti e la valorizzazione di tante realtà, magari sfruttando le cantine ed i locali sparsi tra i vicoli del nostro centro storico.

Un'attenzione particolare vorrei poi che fosse rivolta nei confronti degli animali,



creando delle aree attrezzate dove poter portarli liberamente.

A livello cittadino ci sono da sistemare alcune strade e marciapiedi, oltre a creare una nuova viabilità che riguarda l'unione della Salaria alla Nomentana da Via di Vallericca attraverso Via delle Fornaci, Via della Reviola e la Tangenziale San Martino. Una nuova strada di collegamento tra Via dei Garibaldini (altezza Scuola Primaria Borgonovo) e Via Achille Grandi (altezza curva dell'Esse) per migliorare la viabilità del quartiere. Restando in zona, sarà poi importantissimo l'allargamento ed il superamento dell'attuale tunnel ferroviario di Via di Vallericca con accesso sulla Salaria.

Sui servizi sportivi della Città bisognerà continuare con la manutenzione dei campi sportivi, della pista ciclabile e della piscina.

POLO ESPOSITIVO

Il volto nuovo della città



Ne parlavamo da anni. Ho il piacere di essere amico di Ruggero Ruggeri di cui ammiro la serietà, la correttezza, l'intelligenza, le idee. Conosco, quindi, l'amore che nutre per la sua città, i progetti nati anche dalle nostre conversazioni, le forti intuizioni. E l'argomento ricorrente è la creazione di un polo espositivo a Monterotondo. Interessato alla cultura e al variegato mondo artistico, Ruggero si è sempre informato delle visite alle tante fiere d'arte qua e là per l'Italia, ma soprattutto all'estero, dove ho avuto la ventura di esporre la mia produzione pittorica, come in America coi tanti ARTEXPO di New

sitivo di medie dimensioni che permetta ai vari settori (industria, commercio, arte, editoria, design, turismo, high tech, moda e così via) di esporre a misura più umana, più vivibile, più adatta e pure più economica. Inoltre, vista la concreta possibilità di utilizzo, sarà anche la migliore vetrina per tutte le aziende monterotondesi che desiderano ampliare il loro mercato sia livello nazionale che internazionale. A Roma, c'è il grande, mastodontico, polo espositivo situato lungo l'autostrada per Fiumicino. Ma provate ad andarci. Un dedalo inestricabile di giganteschi capannoni dove una fiera che non necessita di così ampi spazi diventa l'introvabile oggetto del desiderio. I parcheggi esterni all'ingresso obbligano a lunghi e infiniti giri tra decine di enormi e anonime costruzioni, rendendo la visita faticosa e dispersiva. Chiaro il motivo per cui tante categorie scelgano entità fieristiche diverse, dove tutto è a misura d'uomo, ad esempio a Bastia Umbra nei pressi di Perugia o Sora, vicino Frosinone. Pensiamo invece alla comodità per gli espositori, e pure

di Monterotondo, Ruggeri ha già parlato con molte persone, esperti, addetti ai lavori. Il progetto non è dei più semplici, ma è fattibile. Inoltre creerà posti di lavoro e un enorme beneficio a tutto l'indotto, a partire dalle attività ricettive - tanti gli alberghi di Monterotondo e della vicina Fiano, proprio all'uscita dell'autostrada - i ristoranti, la miriade di imprese commerciali che gioveranno del nuovo e grande afflusso garantito da standisti e visitatori.

Con Ruggero Ruggeri si è addirittura parlato di alcune fiere da attuare immediatamente: una grande fiera d'arte con la partecipazione di decine tra gallerie italiane e straniere, ben



York, di San Francisco, San Diego, Miami o in Europa al FIAC di Parigi, a Montecarlo, a Gand in Belgio. È rimasto, poi, particolarmente colpito dal lavoro che c'è dietro, chiedendomi del lavoro che ho svolto in decine di queste fiere e di quelle campionarie per prodotti e servizi, seguito da una troupe televisiva per promuovere meglio attività imprenditoriali di ogni tipo, far conoscere con centinaia di interviste industriali, produttori, rappresentanti di aziende.

L'idea di Ruggero Ruggeri si è sviluppata. La realizzazione a Monterotondo di un polo espo-

per i visitatori, di un polo espositivo qui, a un passo da Roma. Facili i collegamenti dall'Autostrada del Sole con le uscite a Fiano Romano e Castelnuovo di Porto proprio al limite dell'area industriale, a Via Salaria e Via Tiberina percorribili agevolmente fino al GRA, il rapido servizio della ferrovia metropolitana che in una manciata di minuti fa tappa alla Stazione Tiburtina e in meno di un'ora arriva all'interno dell'aeroporto di Fiumicino. Nessun luogo in Italia ha queste prerogative. Con tali caratteristiche è quasi scontato il rapido sviluppo del sistema espositivo/fieristico

felici di ottenere spazi idonei a costi notevolmente ragionevoli. Una dedicata alle varie regioni d'Italia, per promuoverne prodotti ed aziende rappresentative. Poi quella che vedrà la moda protagonista, con creatori e aziende di settore e l'altra in collaborazione di ambasciate, enti e associazioni destinata al turismo. Insomma, Monterotondo sarebbe lanciata alla grande su stampa periodica e specializzata, in Italia e all'estero, in televisione e soprattutto in rete. Un vantaggio per molte persone, una realtà raggiungibile.

Monterotondo

Città dell'Arte e degli Artisti



Sono tante, in tutta Italia, le città e le province che si fregiano del titolo di “Città d’Arte” perché, tra le loro mura, sorgono antichi palazzi, chiese, testimonianze del passato splendore e della munificenza di mecenati o signorotti che diedero lustro al luogo con residenze, opere, affreschi, sculture, monumenti. Ce ne sono anche nel Lazio, capaci di attrarre l’attenzione di qualche turista o studioso, ma l’unica che vanta l’afflusso di milioni di persone l’anno è Tivoli (con le sue ville e cascate), le altre vedono di rado folle di visitatori. La gente si riversa per le vie durante feste patronali, sagre o eventuali ricorrenze, ma dopo finisce lì.

Ho avuto l’occasione di parlare varie volte e proprio di questo argomento con Ruggero Ruggeri, Presidente del Consiglio Comunale di Monterotondo. Mi ha stupito con idee innovative e originali che, prendendo corpo, potrebbero cambiare davvero il volto della città. Tra tutte quella che ho capito essere grandiosa! A Monterotondo ci sono tante cose da vedere a partire dai suoi musei, le sale affrescate di Palazzo Orsini, lo scenografico centro storico con quei vicoli suggestivi e le piazze. Cioè: la classica città d’Arte. L’idea è di trasformarla da Città d’arte a **CITTÀ DELL’ARTE E DEGLI ARTISTI**.

Come? Incentivando i proprietari di locali grandi e piccoli, cantine, vecchi tinelli, appartamenti nel centro storico e suoi pressi a cederli in affitto e a prezzo equo ad artisti (pittori, scultori, ceramisti, in-

cisori ecc) e laboratori d’artigianato, costumisti, restauratori, gallerie d’arte, atelier di moda. Sono, infatti, rimasti in pochi quelli che possono permettersi gli affitti al centro di Roma, quasi tutti hanno spostato il lavoro a casa, in una stanza. Fondare il nuovo polo di riunione è sentita come un’urgenza, necessaria. Monterotondo è perfetta, si trova a un passo dalla capitale ed è fornita di collegamenti veloci, i costi abbordabili e la nascita di altre botteghe farebbero la gioia di artisti e creativi, ben felici di aprire lo studio nello stesso luogo degli altri per creare una comunità, una sorta di Margutta Bis, ovvero: la **CITTÀ DELL’ARTE E DEGLI ARTISTI**. La novella Margutta Bis accoglierebbe, così, artisti italiani e stranieri. Accordi con ambasciate, Istituti di Cultura e Accademie permetterebbero di scegliere Monterotondo che, oltre all’affitto “politico”, offrirebbe opere ad un pubblico sempre più vasto e interessato. Ad esempio, la Passeggiata e alcune piazze sarebbero la location ideale per allestire periodicamente piccoli stand e banchetti espositivi simili a quello dei 100 Pittori di Via Margutta. Potrebbe appassionare i curiosi un percorso programmato tra i vari atelier, gallerie, botteghe, laboratori, ovviamente sarebbero molte le manifestazioni, gli eventi, le estemporanee di pittura.

È immaginabile il beneficio tratto dalla città, l’ampio riscontro mediatico, il turismo. Avviene in grandi città, meno nella provincia. Ma a Monterotondo presto potrebbe divenire realtà.

Riccardo Varone, candidato alle Primarie per le elezioni del Sindaco di Monterotondo



Le Elezioni primarie del Centrosinistra si svolgeranno il prossimo 17 Marzo in vari punti di Monterotondo. Saranno elezioni auspicabilmente serene, senza le polemiche e le diatribe tra i vari partiti che sono invece probabili in occasione delle Elezioni amministrative del 26 Maggio.

Come già approfondito in questo numero, le Elezioni Primarie indette dalla Coalizione di Centrosinistra serviranno per far scegliere ai cittadini chi dovrà essere il candidato Sindaco alle Elezioni di maggio tra quelli proposti dalla coalizione stessa dopo incontri e convegni pubblici.

I candidati sono due. Ruggero Ruggeri è un amministratore di lungo corso, nella sua pluridecennale esperienza politica ed amministrativa ad ampio raggio ha ricoperto incarichi importanti nel Consiglio provinciale di Roma e al Comune di Monterotondo, dove attualmente riveste la carica di Presidente del Consiglio comunale. Il secondo è Riccardo Varone, giovane di valore, che in due mandati ha dimostrato notevoli capacità come Assessore alla Cultura e alla Scuola. Tra loro non c'è conflitto ma una sorta di armonia d'intenti che mette le ragioni della proposta del Centrosinistra davanti all'obiettivo personale. La dichiarazione di intenti è la stessa: chi dei due non dovesse prevalere nelle preferenze dei cittadini che si recheranno ai gazebo per scegliere, collaborerà con l'altro per far sì che alle Elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale e per la scelta del

nuovo Sindaco a prevalere sia il Centrosinistra. Di Ruggero Ruggeri abbiamo parlato in diverse altre parti del giornale. In questa conosceremo meglio Riccardo Varone. Per farlo abbiamo partecipato al Tavolo di lavoro della Cultura, presieduto dallo stesso Varone, in occasione dell'iniziativa "D(i)ritti al Futuro", svoltasi lo scorso 2 Febbraio al teatro Ramarini, organizzata dal Centrosinistra e molto affollata, nel corso della quale i cittadini hanno avuto la possibilità di scegliere temi e argomenti, suggerire idee per la presentazione di un programma comune. Abbiamo incontrato Riccardo Varone che ci ha relazionato sul lavoro svolto in questi anni e discusso con gli astanti sui nuovi obiettivi da raggiungere.

Assessore, di quale è particolarmente fiero tra i numerosi risultati conseguiti in questi anni?

«Sono stati anni intensi, durante i quali non sono mancate difficoltà. Ma i risultati ottenuti ripagano ampiamente il lavoro fatto. Penso al restauro e alla gestione del teatro Ramarini, fiore all'occhiello delle attività culturali di Monterotondo, che si contraddistingue in tutta la Regione Lazio per la gestione attenta, per i conti in ordine e per la programmazione di altissimo profilo qualitativo. Tra i tanti ospiti di rilievo delle quattro stagioni teatrali ufficiali, a cui hanno assistito oltre seimila spettatori, basta citare soltanto Nicola Piovani, Luigi De Filippo, Lillo e Greg, Roberto Ciufoli, Francesca Reggiani, Amanda Sandrelli, Catherine Spaak, Francesco Montanari e Lunetta Savino.

La stagione in corso, a dimostrazione del gradimento del pubblico, è completamente sold out e gli spettacoli registrano un successo davvero entusiasmante.

Penso all'apertura del Museo Archeologico e Multimediale, allestito ed inaugurato nel 2014, che raccoglie oltre tremila reperti di inestimabile valore, esposti all'interno delle prestigiose sale affrescate di Palazzo Orsini, appositamente restaurate e restituite per l'occasione alla fruizione pubblica. Il museo è stato premiato nel 2015 come uno dei sei allestimenti più innovativi realizzati in Italia. E ancora al Museo Storico inaugurato nel 2016 a Monterotondo Scalo, che tratta la storia della città dal 1865 al 1995: gli anni di Garibaldi, della Prima e della Seconda Guerra Mondiale sino al dopoguerra e alla creazione di un polo industriale a Monterotondo Scalo. Il Museo costituisce una vera e propria "banca della memoria" in cui i cittadini stanno raccogliendo testimonianze delle vite delle loro famiglie che, tutte insieme, costituiscono la grande memoria collettiva di Monterotondo. E ancora: completamente riorganizzata e ammodernata con la nuova tecnologia RFID, la biblioteca di Monterotondo è ora la biblioteca più aperta della Regione Lazio con 54 ore di servizio al pubblico, dal lunedì al venerdì 10 ore no stop ed ora anche il sabato mattina. Da quest'anno la biblioteca è anche on-line, con una piattaforma dove è possibile consultare un'emeroteca con oltre 6.000 riviste e quotidiani e centinaia di migliaia e-book scaricabili gratuitamente.



Tutto questo solo per restare agli obiettivi del mio Assessorato. Penso poi al grande lavoro svolto dall'Assessorato ai Lavori pubblici guidato da Luigi Cavalli, che con capacità politica e progettualità tecnica e amministrativa è riuscito ad esempio a consentire al Comune di aggiudicarsi i fondi ministeriali e regionali necessari a rendere più sicuro ed inclusivo il patrimonio infrastrutturale scolastico. Penso al grande lavoro di pianificazione e gestione che consente oggi al Comune di poter contare su due Aziende partecipate: la Fondazione ICM e l'APM, Azienda Pluriservizi Monterotondo, entrambe sono partecipate sane, efficienti, con i bilanci in attivo, gestiscono in maniera efficace servizi e strutture culturali (ICM), servizi ambientali, tecnologici, scuolabus, parcheggi, farmacie, pubbliche affissioni e parcheggi (APM), un'efficienza e una economicità delle quali è doveroso dare atto al presidente di APM Paolo Bracchi e alla direzione tecnica e d'indirizzo dell'ICM con la Presidente Antonella Avagnano. Questi sono ovviamente solo esempi, non certo esaustivi del grande lavoro di questi anni, ed è impossibile non sottolineare il lavoro di tutti gli assessori che hanno composto la Giunta: Antonella Pancaldi, Alessia Pieretti, Alessandro Di Nicola, Marianna Valenti, oltre, naturalmente e soprattutto, il sindaco Mauro Alessandri prima e il vice sindaco reggente Antonino Lupi poi. Mi sia consentito citare, infine, un piccolo grande risultato, come una chicca a se stante: la realizzazione e l'apertura del Nido di Gaia", secondo asilo nido comunale, struttura modernissima, dotata di impianti fotovoltaici e di ogni avanzato requisito tecnico-strutturale, assenza totale di barriere architettoniche, aule diversificate in base all'età dei piccoli ospiti, che è stato realizzato, non a caso, a Monterotondo Scalo»

Parliamo del "Festival delle Cerase", creatura pluritrentennale di Silvio Luttazi, che da qualche anno ha spostato l'evento cinematografico dalla vecchia sede di Palombara Sa-

gina a Monterotondo. È evidente l'importanza mediatica del Festival, per il quale si attivano stampa e televisione e si registra la presenza di tanti grandi nomi del panorama cinematografico italiano.

«L'idea di "importare" a Monterotondo il "più piccolo festival cinematografico del mondo" come lo definiscono, con ironica modestia e garbato orgoglio i suoi ideatori e organizzatori, fu un'intuizione che condivisi nel 2012 col sindaco Alessandri. Un binomio, quello tra Monterotondo e il festival, che si è rivelato fruttuoso sia per la nostra realtà cittadina, che ha potuto ulteriormente arricchire il già ricco carnet di appuntamenti e occasioni culturali di qualità ribadendo, se ce ne fosse bisogno, la sua storica vocazione alla cultura e allo spettacolo intesi anche e soprattutto come importantissimi momenti di crescita culturale e di socializzazione, sia per gli organizzatori, che hanno potuto contare su infrastrutture e supporti organizzativi di qualità. Il risultato, del resto, è rappresentato perfettamente dall'eccezionale riscontro di pubblico, dall'alta qualità delle proposte cinematografiche, dalle tantissime presenze di prestigiosi big del panorama cinematografico italiano, dall'attenzione mediatica che la rassegna e quindi anche Monterotondo riscuote. Insomma, quella di un Festival delle Cerase monterotondese si è rivelata una scommessa ampiamente vinta»

Assessore, lei si candida alle Elezioni primarie per rappresentare il Centrosinistra alle elezioni come aspirante sindaco. E' un passo importante. Come ha maturato questa decisione? Si sente pronto? La "rivalità" con l'altro candidato, Ruggero Ruggeri, come la vive?

«Rispondo subito all'ultima domanda: nei confronti di Ruggero nutro affetto e una profonda stima, personale e politica, non ho alcun motivo per considerarlo un "rivale", anche perché una simile sciocchezza sarebbe antitetica all'idea, allo spirito e al metodo delle Pri-

marie. Entrambi abbiamo sottoscritto un impegno preciso innanzitutto con la nostra Comunità di riferimento, che va ben oltre i confini del Partito Democratico, all'insegna di principi irrinunciabili come la trasparenza e l'onestà nel lavoro politico ed amministrativo, il profilo pubblico dei servizi, la centralità del lavoro e delle imprese, l'antirazzismo, l'antifascismo, la solidarietà e l'inclusione sociale, la promozione dell'istruzione, della cultura e dello sport, la tutela del territorio, il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente. Si tratta di scegliere chi meglio, o per meglio dire, chi meglio oggi, è in grado di rappresentare questi valori e sfidare la destra, il populismo, il finto civismo con buone possibilità di far vincere il Centrosinistra alle elezioni di maggio. Ritengo di avere le giuste credenziali, la giusta esperienza e la giusta vivacità intellettuale e politica per essere io, il candidato che farà vincere ancora il Centrosinistra. Quindi sì, mi sento assolutamente pronto: vivo da sempre a Monterotondo, la città dei diritti e delle opportunità, la città che mi ha formato come persona e come cittadino e mi candido sapendo di poter contare su tante persone, ma tante davvero, che pure al di fuori degli ambienti della politica attiva mi hanno spronato a questo passo, manifestando la voglia di darmi una mano e di supportarmi con l'energia bella dell'entusiasmo. A decidere saranno poi i cittadini, alle Primarie e soprattutto alle Elezioni del 26 Maggio. A questi posso dire sin da subito che non snaturerò me stesso, non smetterò di essere "connesso" alle esigenze, ai problemi, ai suggerimenti, al lavoro quotidiano, così come alle critiche, anche dure, che potranno essere rivolte nei miei confronti. Che preferirò sempre il "noi" all'io. Che il senso stesso d'appartenenza alla Comunità cittadina e allo spirito di servizio nei confronti di questa saranno sempre i cardinali verso cui saprò orientare il mio impegno».

La Ragazza Preferita

Giulia Pireddu

Si chiama Giulia Pireddu e ha 25 anni la Ragazza Preferita che fa il suo esordio sulle pagine web del Preferito Network il giorno di San Valentino. E non poteva essere altrimenti, visto che si dichiara "felicamente fidanzata e molto romantica!".

Ci incuriosisce e allora le chiediamo qual è il gesto più romantico che ha mai fatto per amore.

"Amo stare in cucina quindi qualche anno fa Per San Valentino ho regalato al mio ragazzo dei Baci perugina fatti da me con abbinato ad ognuno un bigliettino romantico ed una red velvet cake".

Make Up & hair:
Nataascia Ricci

Fotografo:
Vincenzo Toccacelli

Realizzazione:
Pixie Communications
Agenzia di Comunicazione Roma



Servizio completo su

www.laragazzapreferita.it

La Ragazza Preferita fa parte del Network **SITOPREFERITO**



PESCHERIA

La Barca 2

I negozi della freschezza



PESCE FRITTO A PORTAR VIA

PESCE FRESCO TUTTI I GIORNI

Chi ama e conosce il pesce, sa che quello fresco è tutta un'altra cosa... e i clienti delle due sedi de LA BARCA 2, i negozi della freschezza, lo sanno da tempo. Da 15 anni selezioniamo i migliori clienti, offrendo il pescato migliore proveniente dai più accreditati porti italiani. Nel punto vendita di Fonte nuova in Via Nomentana 490, oltre alla vasta scelta di pesce di ogni tipo, è in funzione il reparto friggitoria. Il meglio, freschissimo, nelle capaci porzioni a portar via. La domenica il nostro attrezzato furgone friggitoria è in sosta a Piazza Varisco, proprio di fronte al supermercato Tigre, dove in tanti vengono per portar via le specialissime vaschette di frittura mista preparata all'istante. Il secondo punto vendita si trova a Casali di Mentana in Via Nomentana 59, è ricercatissimo per la vasta esposizione e la vendita di pesce sempre fresco. Anche a Casali il nostro furgone friggitoria è in funzione, tutti i venerdì. Ci potrete trovare dalle 19 alle 21 nei pressi del negozio, nel piazzale della dismessa stazione di servizio dove i clienti arrivano per portare a casa le famose, abbondanti porzioni di pesce fritto all'istante.

Con LA BARCA 2 il pesce è una garanzia. Sempre fresco, pulito oppure fritto all'istante, pronto a portar via. Siamo i negozi della freschezza, vi aspettiamo!



**Pescheria • Friggitoria
FONTE NUOVA**

Via Nomentana, 490

Tel. 06 9057194

Orari: Martedì, mercoledì, venerdì: 7.30 -20
(orario continuato)

Giovedì e sabato: 7.30-19.30

Pescheria

CASALI DI MENTANA

Via Nomentana, 59

Tel. 06 9093305

Orari:

Martedì, venerdì: 7 -20 (orario continuato)

Sabato: 7-14

One Billion Rising a Monterotondo

Photo di:
Antonio Crescenzi



Sabato 16 febbraio 2019 Monterotondo si è vestita di rosso per la settima edizione del One Billion Rising, il movimento ideato il 14 febbraio del 2013 dalla scrittrice e drammaturga americana Eve Ensler.

Quest'anno l'evento è stato coordinato da NonUna Di Meno-Monterotondo, lo spazio antisessista, antirazzista e antifascista che si riconosce e collega al movimento nazionale e internazionale.

Nella bellissima cornice di Piazza Duomo, sulle note di "Break the chain", inno storico del One Billion Rising, con il supporto delle bravissime insegnanti della scuola di danza "Bailapop" donne, uomini, bimbe e bimbi hanno ballato e infine "spezzato le catene" della violenza, quella che ogni giorno imprigionano le vite delle donne in ogni angolo di mondo.

Un messaggio, quello del movimento, che

sin dagli albori, coinvolge milioni di persone nel mondo e che ci si augura ne possa contagiare con passione sempre di più, perché la solidarietà è uno degli ingredienti cardine nella lotta alla violenza sulle donne. Una resistenza gioiosa, quella che ha animato la piazza ieri pomeriggio, fatta di persone che vogliono riflettere insieme e insieme trovare la strada per la lotta definitiva alla violenza.

Subito dopo il ballo, il pomeriggio è proseguito presso il cinema Mancini di Monterotondo, dove è stato proiettato il film di Michele Placido "7 minuti", pellicola tutta al femminile, di enorme impatto emotivo, incentrato sulla difesa dei diritti delle donne nel mondo del lavoro. Un film che ha indotto il pubblico ad una riflessione profonda e dolorosa.

La giornata, allegra e importante, si è conclusa presso Papel, giovane locale del cen-

tro storico, che ha accolto gli amici e le amiche del One Billion Rising con un ricco buffet e con la splendida musica del live acustico di Francesca Legge.

Una giornata "particolare", fatta di riflessioni profonde, allegria, partecipazione e voglia di reagire alla violenza, opponendole tutta l'energia che scaturisce dal ballo e dal desiderio di capire e di approfondire un tema che ci coinvolge tutte e tutti e che non può essere soltanto appannaggio del mondo femminile. Prossimo appuntamento lo sciopero femminista globale dell'8 marzo indetto da NON UNA DI MENO, per rispondere alla violenza che attanaglia la vita delle donne in qualunque ambito.

Segnate la data e partecipate: la violenza si combatte con l'apporto di tutte le donne edegli uomini che vogliono cambiare il mondo partendo dai piccoli, grandi gesti quotidiani!

Monterotondo, città degli animali

Conosco Ruggero Ruggeri da tanti anni e più volte m'è capitato di parlare con lui di una delle peggiori piaghe del nostro tempo: l'abbandono degli animali. Solo il pensiero lo strugge, avendone sempre avuti li ama e ha a cuore la loro vita, come sa chiunque sia suo amico. Proprio di recente, durante una serata conviviale, l'argomento si è fatto acceso, il ricordo di un brutale incidente (un cane investito, il guinzaglio ancora al collo, di sicuro abbandonato da poco sul raccordo) insopportabile. Tutti i presenti hanno raccontato episodi tragici e dolorosi. E' stato allora che Ruggero ha confidato che aveva in mente qualcosa per risolvere, almeno in parte, il problema. Purtroppo il lavoro nella sua azienda e l'incarico di Presidente del Consiglio al momento non gli lasciavano il tempo per delineare al meglio la situazione. Pochi giorni fa abbiamo avuto modo di tornare sull'argomento. Ho, infatti, scoperto che nel suo programma un posto "in pectore" è riservato proprio al mondo degli animali, non solo per creare aree attrezzate, ma va delineandosi un progetto. Forse ambizioso, però fattibile. La realizzazione di un'oasi! Un luogo dove cani, gatti e altre bestiole lasciate a un triste destino possano trovare rifugio e salvezza.

Esistono già canili, ma l'idea di Ruggeri è diversa. Creare una sorta di oasi protetta, terreni con alberi e prati dove poter correre, socializzare, divertirsi, essere liberi. Ampi recinti al posto delle gabbie, spazi coperti e confortevoli per le stagioni fredde e la notte. L'amore di volontari e personale specializzato e la collaborazione di associazioni del territorio, anche per quanto riguarda il recupero comportamentale o fisico. Qualora riuscisse nel suo intento, farebbe la gioia di chiunque, e non solo a Monterotondo, ami gli animali e abbia a cuore la loro sorte. Fondamentale la rete di contatti che si andrebbe a creare. Considerato l'incidenza di abbandoni e randagismo dovuta anche all'incuria sul tema della sterilizzazione, sarebbe una soluzione per alleviare persino l'annosa questione dei canili sovraffollati. E chi ci lavora sa quali sacrifici per tirare avanti.

Una città degli animali, è questa la visione di Ruggero Ruggeri. Un luogo migliore e felice per tornare a vivere pienamente, come loro diritto.



Ryder Cup 2022,

Novelli: “Dopo la Commissione Trasporti partano subito gli interventi su Nomentana Bis e Palombarese”

Soddisfatto Valerio Novelli, Consigliere Regionale e membro della Commissione Regionale Infrastrutture, Trasporti, Mobilità e Lavori Pubblici. La Commissione Regionale Trasporti per le audizioni sulla mobilità in vista della Ryder Cup 2022 che si terrà al Marco Simone Golf Club di Guidonia Montecelio, ha visto la partecipazione di tutti gli enti locali convocati. L'evento richiamerà circa 300mila spettatori, migliaia di giornalisti di 180 nazioni e i tanti atleti che parteciperanno alla competizione, con ovvie ricadute sulla viabilità.

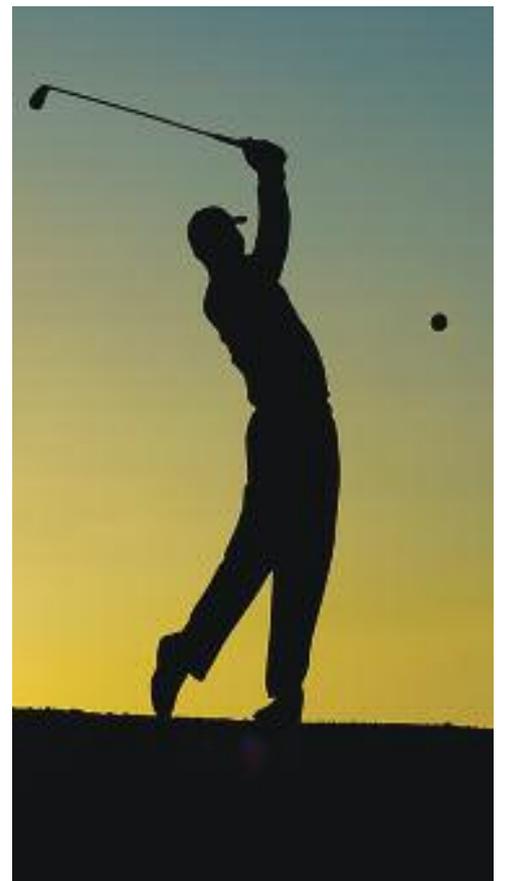
Ho richiesto questa Commissione per mettere intorno ad un tavolo i comuni di Roma, Guidonia e Fonte Nuova, oltre alla Città Metropolitana e al IV Municipio di Roma per fare il punto della situazione sulle realizzazioni delle infrastrutture necessarie - ha dichiarato Novelli - Nonostante il Golf Club Marco Simone sia una struttura di eccellenza, ricade in una zona dove le criticità sono ampie sia dal punto di vista dei trasporti pubblici che della mobilità privata. Sono, infatti, decisamente distanti le linee metropolitane di Rebibbia e Ponte Di Nona, così come la linea ferroviaria di Guidonia. Non va meglio per il trasporto pubblico, servito in zona da un solo autobus Cotral che ha una frequenza di uno ogni ora. Per raggiungere invece il Golf Club con un mezzo proprio bisogna percorrere Via Tiburtina, che al momento è una strada con diversi cantieri, per poi arrivare su Via di Marco Simone, priva di illuminazione e senza nessun marciapiede. In alternativa l'altra strada è l'uscita del G.R.A. Centrale del Latte, che comunque non arriva direttamente al centro sportivo, ma confluisce nella rotatoria della Nomentana, la quale in particolari orari della giornata è congestionata dal traffico dei pendolari, come l'ultimo tratto di Via Palombarese che riscontra le stesse criticità di Via di Marco Simone”.

Il Consigliere Regionale ha apprezzato la



volontà di Città Metropolitana relativa al fornire la zona (Centrale del Latte e Marco Simone) di parcheggi d'interscambio con bus navette per gli spettatori delle gare di golf, riducendo perciò l'utilizzo delle auto private, ma ha rimproverato la mai avvenuta realizzazione di infrastrutture ex novo per migliorare il sistema viario. Per questo motivo ha richiesto l'istituzione di un tavolo permanente operativo tra gli enti locali interessati, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Federazione Italiana Golf che partirà a breve, ribadendo la determinazione con cui si batterà affinché gli interventi sull'area siano risolutivi. L'obiettivo è il completamento della Nomentana Bis attraverso l'allaccio con la Centrale del Latte, il raddoppio della Palombarese nel tratto tra la Nomentana Bis e la rotatoria di Marco Simone, la sua riqualificazione.

Novelli ha concluso invitando alla collaborazione con l'impegno di tutti: “ Superando le divisioni e gli steccati politici, possiamo davvero raggiungere un grande risultato come sistema Paese. In quei giorni avremo gli occhi del mondo puntati addosso e dobbiamo mettere questa pallina nella buca giusta”.



L'Europa



Di fronte al divenire delle cose nel mondo l'Europa è sulla strada giusta? In ogni stato dei ventotto componenti si manifestano segni inquietanti sul piano economico e sociale che meritano una profonda analisi e comunanza d'intenti. Ma prima di processare ogni fatto, la storia recente di questo continente europeo ci può insegnare il cammino per il futuro. Non si deve dimenticare che nel 1900 e in due guerre mondiali, 1914-1918 e 1939-1945, ci siamo trovati in posizioni contrapposte con lacerazioni che ci portiamo ancora oggi.

Sin dal 1950 erano presenti due opposte posizioni circa la costituenda Europa. Da un lato Jean Monnet propugnava la costituzione di una nuova Entità sovranazionale regolamentatrice della vita di ciascun popolo; quella di De Gasperi, De Gaulle, Moro, Fanfani ed altri, invece, convinti che l'Europa dovesse essere dei popoli e delle identità nazionali. A partire dagli anni novanta la politica delle nazioni si è scontrata sulle posizioni centraliste tecnocratiche de seguaci di Monnet. Difatti nel 1957 l'Euratom impose, grazie ad un politico italiano, un'unica politica dell'energia nucleare civile.

L'Europa odierna invece, non permette una scelta energetica nucleare nazionale, costringendo alcune nazioni come l'Italia a rifornirsi da altri paesi con un costo energetico superiore del 30%. In questo contesto confuso e contraddittorio, comunque c'è stata una crescita economica in tutti i paesi mai raggiunta, specie sino al 1990. A ciò dobbiamo aggiungere la caduta del muro di Berlino, dove l'Europa si è trovata completamente impreparata di fronte al blocco americano ed al disgregarsi di quello sovietico. Reazione comprensibile ma priva di fondamento strutturale, è stata quella di allargare la Comunità a più paesi, introducendo come collante per 19 nazioni

la moneta unica. È sembrata per i governanti di allora l'unica soluzione per convivere con il nuovo assetto mondiale.

Quindi, una soluzione imposta e non condivisa dai cittadini elettori anche se, democraticamente, hanno esercitato il proprio diritto di voto alle consultazioni elettorali europee. La perdita della sovranità monetaria e l'imposizione di norme riguardanti ogni ambito del parlamento europeo non hanno sortito l'effetto sperato. La liberalizzazione dei mercati senza alcun dazio e la delocalizzazione di industrie importanti nei diversi settori hanno esposto, in particolare le piccole attività artigianali, ad una crisi mai conosciuta e a un aumento della disoccupazione giovanile. Oggi abbiamo i segni tangibili di questi gravi errori, specie nelle nazioni fondatrici con la sensazione di una povertà imminente. Con gli accordi di Maastricht e di Lisbona, l'Europa ha deposto l'ideale politico dei Padri fondatori di un Europa dei popoli, per realizzare l'Europa dei tecnocrati di Bruxelles. L'informazione è relegata prevalentemente ai responsabili economici della Commissione; il tutto ruota intorno alla finanza. Ogni paese deve sottostare alle ferree normative finanziarie della B.C.E.

Domandiamoci se la finanza può sovrastare la politica. Le regole economiche sono funzionali in un processo di sviluppo produttivo e commerciale, ma nelle fasi di recessione economica la politica deve, nel medio e lungo periodo, dare le direttive per rispondere alle necessità primarie dei cit-

tadini e alle sfide delle potenze economiche emergenti come la Cina e l'India. Per non soccombere l'Europa deve avere un progetto politico-economico condiviso da tutte le Nazioni, quindi una coesione d'intenti nelle politiche: energetica, sanitaria, della ricerca scientifica, del lavoro. Ci hanno fatto credere che i "governi tecnici" fossero la migliore espressione per governare lo Stato. Non di scarso rilievo è la situazione giuridico-costituzionale in cui si trova l'Italia in virtù dell'art. 11 della Costituzione, di fatto analizzando alcune sentenze della Corte n. 14 del 1964, n. 232 del 1975, n.168 del 1991 ci si rende conto che stiamo perdendo quell'identità giuridica della nostra Nazione. Per invertire la rotta cosa dobbiamo fare? Per evitare che l'Europa non sia solo un concetto astratto, ma la realtà civica di un Continente, va iniziato nelle scuole primarie l'insegnamento di più lingue, al fine di conoscere meglio i caratteri dei popoli nel corso della storia passata e recente. Selezionare i migliori per i posti di comando in Italia e in Europa, la scelta deve essere anche elettorale per cui il cittadino non può pretendere che il sistema politico si riformi da sé. Egli deve essere consapevole che è suo interesse scegliere i migliori candidati, ed infine coniugare le identità e peculiarità nazionali in un progetto di sviluppo armonico fra tutte le nazioni. La cultura europea ed i valori cristiani sono i pilastri dove poggiare il progetto per il futuro dell'Europa.

Ricordo di Salvatore Vicario



Ho conosciuto il professor Vicario cinque anni fa quando, insieme ad alcuni amici, avevamo deciso di scrivere e pubblicare una rivista, per questo stavo cercando argomenti che riguardassero la mia nuova città, Fonte Nuova, dove mi ero trasferito da alcuni anni. Chiesi se c'era qualcuno che avesse una memoria storica, qualcuno che mi parlasse del territorio e del suo passato. M'indicarono Salvatore G. Vicario, un vecchio medico in pensione che amava scrivere. Lo chiamai al telefono chiedendogli un incontro, la sua risposta fu subito positiva e con una voce cordiale e calda mi fissò un appuntamento per il giorno dopo.

L'anziano dottore aveva 86 anni portati benissimo, di bell'aspetto e molto simpatico, vestito in modo impeccabile in giacca e cravatta. Il nostro incontro fu una lunga chiacchierata su Fonte Nuova e sui paesi limitrofi. I suoi racconti interessanti riguardavano un lungo periodo della sua vita da medico, a volte divertenti altre volte bizzarri, in un periodo che va dal 1953 ai giorni nostri. In una delle tante storie mi raccontò di come avvenivano le chiamate al medico di campagna a Torlupara. In quel tempo, siamo ai primi anni cinquanta, le strade non erano asfaltate e di telefoni ancora non si parlava, figuriamoci dei cellulari. Per avvisare il medico di un'urgenza, si usava mettere un drappo rosso sul ramo di un albero; il medico, passando con la vettura, vedeva il segnale e capiva che lì c'era una necessità. In un altro episodio della sua vita mi raccontò che per le sue visite a volte era

pagato con delle uova, altre volte con dell'olio o con del vino, di soldi non ce n'erano molti. Le strade non asfaltate e piene di buche scuotevano le bottiglie di vino che si stappavano fragorosamente, versando il contenuto sui sedili dell'auto. Il risultato era che la Fiat 500 del dottor Vicario puzzava sempre di aceto, con disappunto della gentile moglie Elena.

Mi raccontò di un altro aspetto delle sue passioni: l'amore per la storia, per l'archeologia e per la scrittura. Scrisse saggi su gli avvenimenti che avevano coinvolto il nostro bel territorio pieno di storia. Dal 1960 in poi si dedicò con passione anche alla storia locale come giornalista e scrittore, divenne corrispondente del Tempo e con i suoi articoli denunciò e mise in luce le esigenze di un paese che stava crescendo velocemente e disordinatamente, ma senza un vero supporto dalle varie amministrazioni. Fu Ispettore Onorario per le Antichità di Monterotondo e Mentana, tra il 1972 al 1977.

Alla fine, quella rivista che volevo fondare rimase solo un progetto mai realizzato ma io acquistai un amico, un caro amico. Salvatore G. Vicario divenne Pino, così chiamato dagli amici, e insieme con lui ho scritto e raccontato gli aspetti del nostro territorio. Le nostre frequentazioni divennero giornaliere. Con Pino ho trascorso cinque bellissimi anni della mia vita. Passavamo il tempo scambiandoci

le idee su come costruire un articolo o su come inserire una fotografia in un testo. Erano frequenti le nostre visite e le nostre partecipazioni alle conferenze che si tenevano al museo Lanciani di Montecelio e in giro per il territorio. Ricordo con piacere le nostre chiacchierate in auto, ricordo i suoi consigli e le sue paternali dispensate sempre con un gran sorriso sulle labbra, lo chiamavo "capo" e lui mi rispondeva sempre con affetto ma nel dialetto della sua terra d'origine; la Sicilia, io non capivo e allora lui spiegava. Era diventato un mio fratello maggiore. Mi diceva spesso: amico mio, ci siamo conosciuti troppo tardi.

Posso sicuramente dire che Pino Vicario era un raro uomo buono, in questi cinque anni l'ho visto arrabbiato poche volte e comunque sempre per alcuni minuti, dopo una discussione gli tornava subito il sorriso, non riusciva a tenere il broncio. Non conosceva il rancore ed era sempre pronto al dialogo per trovare una soluzione a qualunque problema.

Ora Pino se n'è andato e ha lasciato un gran vuoto intorno a me, anche adesso, mentre scrivo, ogni tanto penso: "Chiamo il capo e gli chiedo un suo parere", poi mi rendo conto che il mio caro amico Pino non c'è più e allora torno a scrivere da solo.

Le nostre tradizioni

CARNEVALE SABINO

Leggio, da una vecchia guida alle feste e sagre popolari del Lazio, che quello di Poggio Mirteto è il più antico Carnevale, veramente libero, che si svolge nella nostra Regione. Risale al 1861 quando la popolazione locale, ribellandosi allo Stato della Chiesa per entrare a far parte del Regno d'Italia, mise in fuga i gendarmi della guarnigione pontificia. Da allora il Carnevale ha rappresentato il simbolo della ribellione ed ha spesso assunto toni anticlericali nelle diverse edizioni. Questa notizia, mi ha fatto tornare alla mente un editto del Card. Francesco Pignatelli, Vescovo di Sabina, che qualche tempo fa ho recuperato fra le carte d'archivio: reca la data del 15 febbraio 1721 e riguarda, appunto, il Carnevale. Si tratta, come facilmente si può intuire, di tutta una serie di divieti e prescrizioni che dovevano essere rispettati di tutti i fedeli della Diocesi, tanto laici che ecclesiastici, in occasione del Carnevale di quell'anno. Ma a voler leggere fra le righe, se ne può ricavare un intenso quadretto di scene carnevalesche dei primi anni del XVIII secolo, nel nostro territorio. Certo, oggi può sembrare quasi incredibile che in passato il legislatore, sia civile che ecclesiastico, sia intervenuto in maniera energica per condannare coloro che avessero preso parte, mascherandosi, alle varie manifestazioni carnevalesche. Ma evidentemente queste manifestazioni degeneravano spesso in fatti ed episodi osceni e scandalosi e si abbandonavano in linguaggio scurrile. Il riso e la beffa, il mondo alla rovescia, erano infatti le tematiche caratterizzanti la festa del Carnevale che affondava le sue radici nella più remota paganità. L'editto del Card. Pignatelli, ovviamente, non è il solo esempio, altri se ne potrebbero citare. Ma tali divieti riguardano anzitutto alcuni eccessi che, al di là del clima festoso di quei giorni, causavano spesso anche turbamento nella pace familiare o cittadina ed erano occasione, ed origine, di odi e risentimenti che talora finivano nel sangue. D'altronde, ancora un frammento di paganità sopravviveva proprio in un'antica usanza registrata, in molti paesi della Sabina in cui veniva bruciato un fantoccio di carta detto Carnevalò. Questo "sacrificio" ricollegava niente meno che ai saturnali durante i quali si usava immolare una vittima sulla quale si trasferiva simbolicamente il male e la cui distruzione si credeva che ne liberasse la comunità. In molte altre località, resisteva pure la tradizione del Carnevale come l'ultima occasione di mangiate e bevute collettive prima del rigoroso - un tempo - digiuno quaresimale. In linea con questo aspetto del Carnevale, sono le questue di viveri che i ragazzi facevano di casa in casa il martedì grasso in previsione del digiuno quaresimale: alle donne di casa non pareva vero di sbarazzarsi degli avanzi, ed ai ragazzi di rimpinzarsi. Al Card. Pignatelli non sfuggiva però l'aspetto più deleterio e volgare che queste rappresentazioni potevano ingenerare nel costume del popolo, prevedendone pene severe



«contro ciarlatani e saltimbanchi che ardiranno in giorni di festa ... sotto qualsivoglia pretesto far commedie, et pubbliche radunanze, canzoni dalle quali si possa ricavare il veleno dell'osce-nità». Le pene previste per i trasgressori erano severissime: varavano da una multa di 25 scudi fino ad un massimo di un mese di carcere. A quanto pare però, l'editto episcopale a cui nel tempo si affiancarono ulteriori interventi non in merito né rari né meno cogenti atti a reprimere più che altro gli aspetti più deleteri delle manifestazioni carnevalesche, non sortì l'effetto sperato. Nonostante le ripetute condanne e proibizioni, molte di quelle tradizioni sono sopravvissute fino ai nostri giorni e in talune zone sono tuttora in voga, pur avendo perduto quella valenza pagana e superstiziosa a suo tempo attribuita, sono rimaste come pura e semplice tradizione.

Giorno del Ricordo dei martiri delle Foibe celebrato a Monterotondo



Lo scorso 10 febbraio anche a Monterotondo nel piazzale Largo dei Martiri delle Foibe, c'è stato il ricordo dei gravi fatti accaduti in Istria, Fiume e Dalmazia dal 1943 fino ad oltre la fine della seconda guerra mondiale. I martiri e gli esuli sono stati ricordati in due momenti diversi della giornata per dare la possibilità a chiunque di partecipare; quello della mattina è stato coordinato dal partito dei Fratelli d'Italia e quello del pomeriggio dalla Coalizione Civica Monterotondo.

Accanto alla Targa con la denominazione del piazzale sono state deposte corone di fiori. Christian Scaramuzza, consigliere trentunenne di Monterotondo, ha parlato delle orribili cavità naturali del Carso, dove sono stati gettati moltissimi uomini, donne, anziani, sacerdoti e bambini dai partigiani di Tito solo perché erano Italiani e dell'Esodo dei 350mila esuli di quelle terre. Ha narrato la tragica fine di Norma Cossetto, una ragazza di Visinada prelevata dalla sua casa che, dopo essere stata seviziata in modi orribili, venne get-

tata ancora viva in una Foiba nel settembre del '43. Della sua storia narra il film uscito recentemente *Red Land - Rosso Istria* e trasmesso venerdì 8 febbraio su Rai 3. La giovane è divenuta il simbolo delle donne uccise.

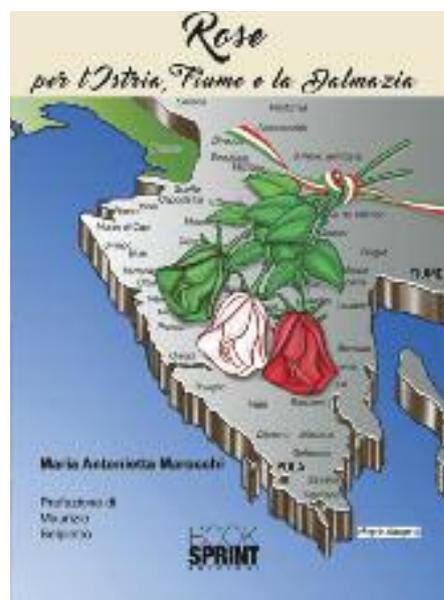
Quest'anno i partecipanti al ricordo sono aumentati, hanno camminato in religioso silenzio con lumini accesi ascoltando la musica e le canzoni del CD *Magazzino 18* di Simone Cisticchi, commossi dalle sue parole: "Tutto finito dentro la buca, i nostri morti dentro la buca, l'indifferenza dentro la buca, la loro storia

dentro la buca". I presenti al corteo, arrivati sul posto hanno raccolto un pugno di terra per gettarlo sotto la Targa per simboleggiare la sepoltura mai avvenuta degli Italiani scaraventati nelle Foibe o nel mare di Zara dai partigiani slavi, o morti nei campi di concentramento di Tito. Il tutto avvenuto a guerra finita. Si parla di una cifra da 15.000 a 20.000 persone.

C'è stato l'intervento di Maria Antonietta Marocchi, figlia di esuli di Capodistria e residente a Monterotondo, che da 20 anni è ospite in aule consiliari e programmi televisivi dal nord al sud d'Italia, come quelli condotti da Marcello Ciabatti, editore di questo periodico, che lei ringrazia ancora.

La signora Marocchi spesso viene convocata e si reca in istituti scolastici, come molti altri esuli, per spiegare modestamente una pagina di storia ancora quasi assente nei testi scolastici. È autrice di diversi libri, tra i quali: *Rose per l'Istria, Fiume e la Dalmazia* della BookSprint Edizioni, con la prefazione di Maurizio

Belpietro. Di questo libro Barbara Palombelli ne ha parlato a Forum l'8 febbraio scorso, ha ricordato al pubblico proprio la tragica fine di molti militari nei campi di concentramento per malattie, per torture e per fucilazioni dopo processi sommari, come un parente della scrittrice, poliziotto presso la Questura di Fiume, che venne arrestato il 3 maggio 1945 e fucilato il 16 giugno successivo unitamente ad altri poliziotti che avevano un'unica colpa: quella di essere Italiani. Davide Giannetti, nipote di un esule di Capodistria, Marocchi Bernardino, fratello di Maria Antonietta, ha letto una pagina del libro della zia riguardante la fuga di notte su una barca di suo nonno e dei suoi bisnonni, i quali per "Restare Italiani" abbandonarono i loro beni e quindi il loro "Tutto" si trasformò in ricordi. Così leggendo un ragazzo della nuova generazione ha voluto far sapere ai nostri morti che, come dice Cisticchi con un vecchio dialetto istriano, "Noi Non Dimentichemo".





I NOSTRI SALUMI E LE NOSTRE CORALLINE
SONO SENZA GLUTINE
E SENZA LATTOSIO

90% CARNE DI PROSCIUTTO
10% PANCETTA



Via Casilina Km 21.600
00040 Laghetto di Montecompatri
(Roma) Italy

Tel/Fax +39 06 9476055
+39 06 9476177

Mob. +39 338 2779774

www.lattanzi1954.it
info@antica-norcineria.com

Fanfara del 4° reggimento Carabinieri a cavallo

Festa di S. Antonio Abate a Mentana



Festa di S. Antonio Abate a Mentana

Benedizione degli animali - Casa del Festarolo



Festa di S. Antonio Abate a Monterotondo



Photo Salerno



I BAR LA FONTE è da sempre un noto punto di riferimento per chi vuole incontrare qualcuno.

“Ci vediamo alla Fonte” è la frase che si ripete spesso. Tra amici, colleghi, per un appuntamento di lavoro o tra due innamorati. Quante signore lo dicono quando vogliono incontrarsi con le amiche per la colazione o al pomeriggio, per quattro chiacchiere all’ora del the. Una caratteristica del BAR LA FONTE è il grande salone coperto, con le ampie vetrate che affacciano sulla strada. Tanti tavolini e spazio in abbondanza per accogliere le persone. E infatti, da anni il BAR LA FONTE è la frequentatissima location di serate musicali e di cabaret, feste private di ogni genere e ricorrenze che necessitano dello spazio giusto per svolgersi al meglio. Il bar all’interno è, poi, vasto e accogliente. Si anima tutte le mattine per le ricche colazioni, il caffè di grande qualità, il variegato assortimento di croissant, torte e leccornie di qualsiasi tipo. Il momento clou della giornata è quello dell’happy hour, così apprezzato dai giovani. La ricca e fornita tavola calda è la preferita dai clienti per la freschezza e la grande qualità degli ingredienti, oltre che per la scelta dell’offerta. Dulcis in fundo di un locale unico nel suo genere? La gelateria artigianale! La fama della gelateria della FONTE è talmente sconfinata che arrivano clienti da tutte le città e i paesi del circondario per poter gustare un gelato come si deve. Non è raro che anche da Roma venga chi predilige l’assortimento, i tanti gusti esclusivi, la bontà e la qualità che contraddistinguono la gelateria artigianale LA FONTE.

Da domani anche voi incontratevi al BAR LA FONTE. Sarà un incontro fortunato.



Via della Fonte, 5/7
Monterotondo (Roma)
Tel. 06.90626194 - Fax 06.90626194



RI. ALL.SNC

INFISSI - CANCELLI - PORTONCINI BLINDATI

VIA DI SCORANELLO 8 - 00060 CAPENA

3388643391-3388056532-06/9073240

simone_rizzetto88@hotmail.it ri.all.snc@hotmail.com



ERCOLE RIZZETTO è una garanzia!

Dal lontano 1984 è l'artigiano che esegue ogni tipo di lavorazione in ferro e infissi in alluminio con la massima professionalità e l'uso di materiali di grande qualità. Insieme ai suoi figli e uno staff di collaboratori realizza i suoi lavori sia come richiesti dalla numerosa clientela, che su ordinazione.

La RI.ALL. S.n.c. di ERCOLE RIZZETTO e C. con sede a Capena ha infatti, in tutti questi anni, messo in opera eleganti e solidi cancelli, degno e ammiratissimo

biglietto da visita per l'ingresso di ville, tenute, castelli, giardini e parchi. Poi recinzioni, inferriate, capriate, elementi in metallo per costruzioni, ponteggi e tante altre diverse realizzazioni, dimostrando che lavorare il metallo può diventare un'opera d'arte.

Gli infissi in alluminio sono una delle sue molteplici specialità. Appartamenti, uffici, ville, alberghi, interi fabbricati con gli elementi firmati da ERCOLE RIZZETTO e figli, hanno anche la garanzia di possedere il meglio: la certezza di un lavoro eseguito con assoluta perizia, affidabilità, nei tempi prestabiliti.

Da sempre ERCOLE RIZZETTO è a disposizione per preventivi gratuiti, condizioni convenienti, la sua riconosciuta professionalità.



ACCADEMIA PER LE ARTI PITTORICHE E RESTAURO

Accademia
Arte

Dardoni

SONO APERTE
LE ISCRIZIONI
AI CORSI DI

DISEGNO

E

PITTURA

Tutte le tecniche:
olio, acquerello, acrilici,
tempere, terre ed ossidi.

Inoltre:

AFFRESCO - TROMPE L'OEIL -
SCULTURA - MOSAICO

VIA BELLAVISTA 54 (DIFRONTE AL C. COHM TIBERINUS) CASTELNUOVO DI PORTO (RM)
Tel. 392 6130490 E-mail: accademia@artedardoni.com

Foto e Grafiche: marciogiovannodesanta.com

ACCADEMIA PER LE ARTI PITTORICHE E RESTAURO

Accademia
Arte

Dardoni

SONO APERTE
LE ISCRIZIONI

DISEGNO

E

PITTURA

Tutte le tecniche:
olio, acquerello, acrilici,
tempere, terre ed ossidi.

Inoltre:

AFFRESCO - TROMPE L'OEIL -
SCULTURA - MOSAICO

VIA BELLAVISTA 54 (DIFRONTE AL C. COHM TIBERINUS) CASTELNUOVO DI PORTO (RM)
Tel. 392 6130490 E-mail: accademia@artedardoni.com

Foto e Grafiche: marciogiovannodesanta.com

I corsi si
terranno prossimamente

c/o il

CENTRO ARKADE
di Mentana

Via III Novembre, 142

Per informazioni:

392 6130490 - 3497713258



**TELEFONIA - INFORMATICA - VIDEO
TV - RICARICHE - ACCESSORI
MATERIALE ELETTRICO
ASSISTENZA TECNICA**



Via F.lli Cairoli, 23 a/b - Monterotondo (RM)
www.telefoniecompany.it - info@telefoniecompany.it
Tel. 06 90623803

Il cellulare. Oggi, è necessario come l'aria che respiriamo. Non se ne può fare a meno. L'uomo ha bisogno di tante cose. L'acqua per bere, un po' di pane, un frutto per nutrirsi, un'auto o una bicicletta per spostarsi. Tutte le necessità primarie, come si vivrebbe senza quel piccolo oggetto? Pochi grammi, uno schermo che si accende al vostro comando e che risponde ad ogni domanda, vi guida, vi consiglia. Il cellulare vi informa su ogni cosa: le ultime notizie, le cronache cittadine, i segreti della gente. Vi permette di assistere in diretta ad ogni evento, la partita di calcio, il film preferito, spettacoli, concerti. Potete parlare con una persona dall'altro capo del mondo, che vi vede e vi sorride dal piccolo schermo. Potete scrivere ciò che volete, intervenire su qualunque argomento. Tutto quello che vorrete, con il cellulare è subito a vostra disposizione. Ed è così facile averlo. Ce ne sono di mille tipi in commercio, con caratteristiche per ogni necessità. Dai più sofisticati ai semplicissimi con sonerie potenti e grandi tasti adatti alle persone in là con gli anni. Dal supermoderno e di ultimissima generazione al più facile da usare, a Monterotondo c'è da anni un'istituzione: **TELEFONI & CO.** Chiunque entri nel punto vendita di Via F.lli Cairoli, 23 A/B è accolto dalla totale disponibilità di Alberto e Amedeo, i due esperti italiani sempre cortesi e sorridenti che, insieme ai collaboratori, sono pronti ad esaurire qualsiasi richiesta. La loro professionalità ed esperienza sul settore è evidente quando illustrano caratteristiche e varietà di uso di ogni cellulare. Se entrate da **TELEFONI & CO.** senza un'idea precisa ne uscirete con l'apparecchio adatto alla vostra esigenza. La guida di Amedeo e Alberto è preziosa anche nel consigliare il tipo di contratto e compagnia telefonica. La loro parola d'ordine è: il meglio per ogni cliente. Il vostro cellulare nuovo? V'aspetta da **TELEFONI & CO.**



ARKADE È ARTE

MOSTRE PERSONALI E
COLLETTIVE ESTEMPORANEE DI
PITTURA • I GRANDI MAESTRI • STAND E
PARTECIPAZIONI A GRANDI FIERE
D'ARTE IN ITALIA E ALL'ESTERO

ARKADE È CULTURA

PRESENTAZIONI LETTERARIE
CONCORSI • POESIA • EVENTI

ARKADE È EDIZIONI

RIVISTA HINTERLAND
COLLABORAZIONI CON
ACCA EDIZIONI
ANNUARIO D'ARTE MODERNA
RIVISTA Art&trA

ARKADE È SCUOLA D'ARTE

CORSI DI PITTURA IN COLLABORAZIONE
CON L'ACCADEMIA D'ARTE
ANGELO NARDONI

ARKADE È MOLTO ALTRO



**INAUGURAZIONE
SABATO
30 MARZO 2019
ORE 18,00**

II CENTRO ARKADE

nasce sulla scia delle Gallerie Arcadia e Nuova Arcadia.

Una nuova via per l'arte e la cultura al centro di Mentana, una nuova realizzazione della famiglia Ciabatti. Lo scopo è quello di valorizzare gli artisti del territorio, far conoscere e ammirare le opere di artisti grandi, famosi ed emergenti di tutta Italia.

Uno spazio fruibile a chiunque ami l'Arte.

Per incontri, conferenze, dibattiti, presentazioni.

Prima non c'era, adesso c'è.

**CENTRO ARKADE – Via III NOVEMBRE, 142 – 00013 Mentana (RM)
cell. 349 7713258**

Le donne di Paola Abbondi: Attesa, Ore, Oltre



È la dimensione del femminile che indaga Paola Abbondi.

Domenica 17 febbraio, nella suggestiva location dell'antico lavatoio di Montecelio, si è inaugurata la mostra, che proseguirà fino al 24 e che ha visto la partecipazione di un pubblico numeroso e interessato, anche di non esperti, curiosi, appassionati.

L'artista, di Anzio, vanta una lunghissima esperienza nell'uso della ceramica, che l'ha portata ad elaborare un linguaggio del tutto originale, anche sul piano tecnico, per cui ha ricevuto riconoscimenti prestigiosi e l'accoglienza delle sue opere, tra gli altri, nei musei di Arte Moderna di Taiwan e di Velletri.

Cinque busti femminili, personificazioni di antiche divinità - Africa, Terra, Donna-Acqua, Donna-Mare, Donna Fuoco-Vulcano - emerse da una memoria ancestrale, si impongono ieratiche, presenze di grande impatto, collocate sul davanzale delle tre vasche, ancora piene, alimentate da una cannella dal getto continuo e argentino, con effetto di grande suggestione. Il tema della mostra, da me curata, vuole individuare tre dimensioni peculiari del femminile, che sono state sviluppate nel catalogo dedicato.

L'Attesa e la ciclicità lunare, riferite alle fasi lunari e corrispondenti alla stessa ciclicità della donna, hanno costituito la sua esperienza sempre costruttiva, organizzatrice, nutrice, conservatrice, selezionatrice di semi e alimenti. I pizzi, le stoffe, i merletti, i centrini lavorati all'uncinetto, costituiscono l'altro filone di ricerca peculiare dell'artista, che ha ideato una tecnica del tutto originale: fissare tra due lastre di vetro o di terracotta frammenti di stoffa, "conservati" come in una teca preziosissima, sottoposta poi a cottura ad 800 gradi. I brandelli di stoffa, objet trouvé più che ready made, recuperati dalle cassapanche della nonna e della trisavola, diventano oggetti simbolo di cose rimaste, testimonianze di un patrimonio di conoscenze e di competenze

ormai perdute. Anche la tessitura è attività riservata alla donna sin dal primordiale: un fil rouge lega, alla donna, la tessitura, la maternità e l'agricoltura, ergendola a Mater. La tessitura, il ricamo, gli intrecci sono attività apparentemente ripetitive, che richiedono ore e ore di lavoro in un tempo dell'Attesa, apparentemente illimitato, invece sapientemente calcolato, al fine di creare trame o disstruggerle, sempre in modo salvifico come lo sfilare di Penelope.

Un tessuto può costituire anche un supporto iconico, come quello della "vera icona" del volto di Cristo impresso nel sudario esposto dalla Veronica. Anche le tele di Paola Abbondi, inglobate tra due lastre di vetro, come bacheche porta-reliquie, assurgono a "vere icone". Quei brandelli di stoffa, infatti, si caricano di una storia antica, del lavoro di mani esperte e pazienti, le stesse che qui, in un lavatoio, hanno lavato quei panni, che spesso esse stesse avevano intessuto: queste pietre, e quest'acqua ancora nelle vasche, si fanno tramite per dialoghi tra passato e presente, del tutto inediti, eppure "attivi". E un'artista, donna, tramite l'arte, inventa per noi "macchine" per rammemorare e recuperare trame antiche, prodotte da tecnologie, che ancora hanno da insegnare all' homo technologicus, liquido e fragile.

I tessuti, brandelli talvolta parzialmente bruciati a causa dell'infiltrarsi di aria durante il processo di cottura delle terre-cotte o dei vetri, di cui costituiscono l'intercapedine, fanno appello ad un "vedere attraverso", che è la dimensione eminentemente estetica ed enigmatica dell'opera d'arte; questa, infatti, ci offre sempre una parzialità, mentre suggerisce una realtà oltre, che va Oltre il visibile e il tangibile: si tratta di un invisibile, facente appello al pathos, al sentire, intuitivo e istintivo, che è sostrato comune, universalmente condiviso, che può solo essere vissuto e partecipato, umanamente.

Judith Lange alla Grafica Campioli



La galleria d'arte GRAFICA CAMPIOLI di Monterotondo ha di recente ospitato, nel suo splendido spazio espositivo, la personale dell'Artista JUDITH LANGE. Filo conduttore delle sue opere la condizione umana, il tormento, l'esasperato racconto di sentimenti e ideali violati. Grande il successo della mostra, che è stata un'esperienza unica. Un percorso visivo sulla fragilità esposta, fatto di molteplici domande e drammatiche risposte.



Aria di Arte a Monterotondo



Centro storico di Monterotondo in Via Dante Alighieri, 9. Una nuova galleria che è anche luogo ideale per incontri culturali, mostre, concerti. Un cenacolo di artisti vivo e appassionato, come quello che di recente ha animato con la bella collettiva delle loro opere e serate musicali, la vita artistica della città. Immane anche in questa occasione la partecipazione di Marco Todaro. La sua presenza è stata dinamica, fattiva, "colorata" e coi suoi colleghi è intervenuto ad ogni evento.



Art&VIA



la rivista d'Arte, cultura e informazione
10.000 copie distribuite nelle Fiere d'Arte
Internazionali e in abbonamento

Acca Edizioni Roma

00121 Roma - Lungomare Duca degli Abruzzi, 84 - Tel. 06 42990191- Cell. 329 4681684
www.accainarte.it - acca@accainarte.it



"Mamma non mi va di fare i compiti"

E se dietro questa frase non si nascondesse un capriccio?

SILVIA AUGERO

Psicologa e psicoterapeuta.
Specializzata in disturbi d'ansia, alimentari,
dell'umore e sessuali

La cosa importante non è tanto che ad ogni bambino debba essere insegna-

to, quanto che ad ogni bambino sia dato il desiderio di imparare" (J. Lubbock) Purtroppo, non è vero per tutti i bambini.

Sono molti, infatti, quei fanciulli che vivono l'andare a scuola e l'apprendere come un ostacolo insormontabile, un'abilità in cui non riescono a cimentarsi se non con estrema difficoltà, ricavandone quindi un incommensurabile senso di inadeguatezza. Il pensiero che li accompagna è: "Perché io non riesco laddove i miei compagni eccellono? Evidentemente non sono abbastanza intelligente come lo sono loro".

Il mondo degli adulti tende poi a suffragare questo pensiero, confermandolo con frasi del tipo: sei pigro, sei svogliato, non ti applichi abbastanza, non stai attento quando spiega la maestra. Oppure: suo figlio è intelligente, potrebbe fare di più, ma non mostra interesse per la materia. Come capita spesso di ascoltare un certo tipo di conversazioni, succede altrettanto frequentemente che genitori e insegnanti attenti intuiscono come dietro le difficoltà del figlio/alunno si nasconda un disagio ben più complesso, la cui origine va ricercata in un disturbo dell'apprendimento.

Secondo il DSM-5 i disturbi specifici dell'apprendimento, che definiremo con l'acronimo DSA, sono caratterizzati dalla persistente difficoltà di apprendimento delle abilità scolastiche chiave, per un periodo di almeno sei mesi, quali lettura lenta e faticosa, difficoltà nell'espressione scritta o nel concetto di numero, calcolo e ragionamento matematico. Le abilità scolastiche sono al di sotto di quelle attese per età e causano interferenza con il rendimento scolastico. Per poter fare una diagnosi di DSA non devono presentarsi deficit cognitivi e il QI deve essere normale. Questo significa che i bambini affetti da DSA hanno un livello intellettuale assolutamente nella norma e le loro difficoltà sono peculiari del solo apprendimento. I DSA si dividono in:

- **DISLESSIA:** compromissione della lettura, nell'accuratezza della lettura, velocità e scioltezza della lettura, comprensione del testo
- **DISGRAFIA:** compromissione nell'espressione scritta, nell'accuratezza dello spelling, nella grammatica e punteggiatura
- **DISCALCULIA:** compromissione del calcolo, del concetto di numero, nella memorizzazione di fatti aritmetici, del calcolo accurato e fluente, del ragionamento matematico corretto

In Italia, la percentuale dei bambini che presentano un DSA è del 3-4% e sovente questi disturbi presentano una comorbidità con disturbi emotivi e comportamentali in una percentuale del 25/30%. Le categorie diagnostiche riscontrate che di norma si accompagnano ai DSA sono: deficit di attenzione e iperattività, disturbo oppositivo-provocatorio, disturbo della condotta, disturbo depressivo e disturbo d'ansia. La prognosi è favorevole soprattutto se la diagnosi è tempestiva e l'intervento multidisciplinare repentino. C'è un'osservazione importante da fare ossia che, di solito, ad accorgersi per primi delle difficoltà del bambino sono gli insegnanti, non solo in qualità di

principali deputati all'acquisizione delle abilità in cui vengono mostrate le difficoltà sopra riportate, ma perché in Italia la classe docente è tra le più formate e sensibilizzate al tema. E' possibile, infatti, sin dalla scuola materna notare quei piccoli segnali che fanno ipotizzare un DSA e che possono andare dalla criticità nel fare un puzzle, piuttosto che uno sforzo eccessivo nel tenere in mano dei pennelli o una matita. Essere attente a cogliere queste asperità, fa delle insegnanti le prime sentinelle capaci di evidenziare il disagio, permettendo una diagnosi tempestiva e un intervento mirato.

A volte il corpo docente si scontra con la reticenza e la chiusura dei genitori, convinti che se il loro bambino presenta difficoltà scolastiche è per pigrizia, svogliatezza o incapacità delle maestre che non lo sanno prendere. Un atteggiamento di rifiuto diffuso e dovuto al fatto che molto spesso si crede che un disturbo dell'apprendimento sia causato da un deficit intellettuale per cui il genitore si pone subito su un piano difensivo rifiutando di pensare che il proprio figlio non abbia un QI nella norma. Invece il DSA nulla a che vedere con deficit intellettivi e cognitivi (Einstein era dislessico, per esempio) e, scoperto questo, generalmente i genitori si tranquillizzano e sono meglio disposti ad accettare di sottoporre il figlio ad una batteria di test in grado di stabilire se effettivamente persista o meno il DSA ipotizzato.

Diagnostico il disturbo e iniziato un intervento multidisciplinare con operatori specializzati quali logopedista, tutor DSA e psicoterapeuta cognitivo-comportamentale, si nota come il percorso scolastico dei ragazzi, costellato da insuccessi, difficoltà e criticità varie, riprenda e subisca un'importante ascesa facendo sì che il ragazzo riacquisti un senso di adeguatezza fino a quel momento perso. Infatti, se il soggetto sente che le sue difficoltà non vengono riconosciute perché attribuite dal mondo degli adulti a pigrizia, scarso impegno, oppositività o non interesse, per proteggersi evita di fare i compiti e in classe mette in atto comportamenti disturbanti con conseguente degenerazione del rapporto con il mondo adulto. Parte integrante e imprescindibile del piano di intervento multidisciplinare è quello della psicoterapia, che si occupa dell'aspetto. Importante nel percorso psicoterapico è poi dare forma alla rabbia come emozione che emerge in questi ragazzi e che ha una sua coerenza in quanto legata sia al senso di inadeguatezza che essi provano proprio per le loro difficoltà, in particolare nel confronto con i pari, sia all'essere stati sempre "accusati" di essere indolenti. Quindi, una rabbia più internalizzata legata all'immagine di se non all'altezza e una più externalizzata, legata al giudizio negativo dell'adulto. Riuscire a dare coerenza a questi vissuti riuscendo a canalizzare la rabbia in contesti più costruttivi permette ai ragazzi di riacquistare un senso di se più adeguato e un rapporto con gli adulti meno oppositivo.

**Per rivolgersi alla
Dott.ssa Silvia AUGERO
Cell. 335/6852842
Via Adige, 23 – Monterotondo (RM)
Scrivere a
silviaaug@alice.it**

**ROBERTO LEONORI**

Medico chirurgo.

Specializzato in chirurgia estetica e vascolare, riceve negli studi di Roma e di Mentana

Ringiovanire (ma non solo) senza bisturi

Nuove tecniche non ablative

nella chirurgia dermatologica ed estetica



Rughe, palpebre cadenti, macchie cutanee, nevi, cicatrici acneiche, fibromi. Grazie ai progressi della tecnologia applicata nel settore medico/estetico, oggi è possibile ottenere un aspetto giovane e in salute con risultati definitivi e indolori. Parliamo di FELC e chirurgia non ablativa con il dott. Roberto Leonori.

In cosa consiste il FELC e quali sono i campi di applicazione?

E' un macchinario medico che emette un



flusso potenziale di elettroni, una specie di "raggio" che non arriva a contatto della pelle, bensì a una determinata distanza interagisce con l'epidermide tramite scintilla. Non è doloroso, giusto un poco di fastidio limitato da una crema anestetica locale ed è ambulatoriale, inoltre è risolutivo, l'ideale per vari interventi di chirurgia non ablativa, cioè senza bisturi. Il FELC o Plexr che dir si voglia, abbraccia un ampio ventaglio di trattamenti su viso e corpo: cedimenti tissutali, inestetismi, fibromi, fibromi pedunculati, nevi - questi ultimi con il placet del dermatologo perché in caso di sospetto, devono essere tolti con il bisturi e poi procedere ad esame istologico - angiomi rubino, ovvero le macchioline rosse sulla pelle, condilomi, verruche. Un grosso campo di applicazione riguarda le cicatrici post acneiche e i risultati sono ottimi. L'acne su base infettiva lascia una cicatrice infossata, il suo contorno si sclerotizza. Utilizzando il FELC sull'anello fibroso questo scompare, la parte interna che è morbida si solleva e la cute viene pareggiata. Ci vuole solo pazienza, sono necessarie diverse se-

dute, però l'esito finale è brillante.

La tecnica è quella che suggerisce per le rughe. Perché?

Riesce a correggere le rughe troppo sottili, impossibili da trattare con acido ialu-



ronico, ad esempio il cosiddetto codice a barre (quelle verticali sul labbro superiore) tipico di chi fuma. Sono rughe di espressione che con la mimica facciale aumentano di spessore, la plica cutanea si infossa, gli agenti esterni provocano l'indurimento del tessuto circostante. Perciò il principio è lo stesso utilizzato per le ci-



catrici acneiche: indirizzando il flusso del macchinario proprio sull'area fibrosa la pelle sottostante risale, livellandosi. I risultati sono molto buoni. La sola controindicazione è la comparsa di alcune crosticine, che cadranno spontaneamente nel giro di una settimana.

Molti pazienti chiedono il suo aiuto per ringiovanire lo sguardo. La blefaroplastica non ablativa è la soluzione?

Sicuramente l'effetto è straordinario, infatti uno dei campi di elezione del FELC è proprio il rimodellamento palpebrale, fermo restando che il suo utilizzo è indicato quando l'acalasia non è troppo marcata. Viene effettuata in anestesia locale e il procedimento è presto detto: si pinzetta (con una pinza curva) la pelle in eccesso, con piccoli spot ravvicinati si effettua la "bruciatura". Resta quindi un semplice segno che ne segue l'andamento, si nasconde benissimo tra le pliche naturali e le crosticine cadranno di lì a poco. La ripresa è immediata, non comporta ematomi perché non ci sono versamenti di sangue, l'unica accortezza che raccomandando è, nei giorni successivi, di portare occhiali da sole anche davanti al pc e, come per ogni trattamento, di usare una protezione solare alta per un mese. La blefaroplastica non chirurgica è indicata per palpebre superiori e inferiori, qualora l'inetismo sia dovuto a cedimento.

E' possibile intervenire con successo in altre zone del viso?

Risultati considerevoli si ottengono sulle rughe nasogeniene, nella correzione delle rughe del collo o in quelle della zona malar-zigomatica, che sono di difficile trattamento perché spesso il tessuto è lasso, riempirle con un filler è controproducente, potrebbe addirittura metterle in evidenza. Non è paragonabile a un lifting chirurgico, necessario con il rilassamento importante di tessuti cutanei e piano muscolare sottostante, ma in caso di rughe verticali queste vengono completamente spianate, il volto ritrova turgore.

Un altro problema legato all'invecchiamento riguarda le macchie cutanee.

L'attenzione da porre è sulle macchie a fattore ormonale perché sussiste la componente infiammatoria, ma per quelle senili o causate dal sole, comunque epidermiche, il FELC si dimostra il miglior alleato, su viso e mani. Si esegue senza anestesia locale visto che la potenza del flusso è minore, quindi ben tollerato, eventualmente si può applicare prima di procedere una crema anestetica.

I risultati sono visibili in quante sedute?

Subito. Dipende dalla patologia da trattare. Nel caso di un piccolo fibroma cutaneo, peduncolato o piano basta una seduta della durata di 10/15 minuti. È sufficiente una seduta anche per la blefaroplastica, di

circa mezz'ora, con il vantaggio che è ripetibile dopo un mese, magari per perfezionare l'effetto desiderato. Le rughe, a seconda della loro estensione, richiedono un paio di sedute, le cicatrici acneiche invece, come già detto, hanno un decorso maggiore, circa cinque sedute.

Costi, controindicazioni e risultati nel tempo della tecnica non ablativa.

I costi sono molto contenuti rispetto ad altri trattamenti, nessuna controindicazione particolare, ma ovviamente è importante rivolgersi a un medico con esperienza e dotato di manualità. I risultati sono permanenti, non parliamo di filler temporanei che vengono riassorbiti. Il FELC è una tecnica di medicina estetica che agisce sulla pelle donandole nuovo splendore, tuttavia è bene ricordare che molto è legato alla soggettività, nel modo in cui una persona invecchia, dopo qualche anno il processo è naturale, per cui consiglio sempre di prevenire con uno stile di vita adeguato.

Tutti ricoperti di terra e di pietre, stavamo in attesa.

Monterotondesi nella Grande Guerra, in un libro di Angelani e Prospero

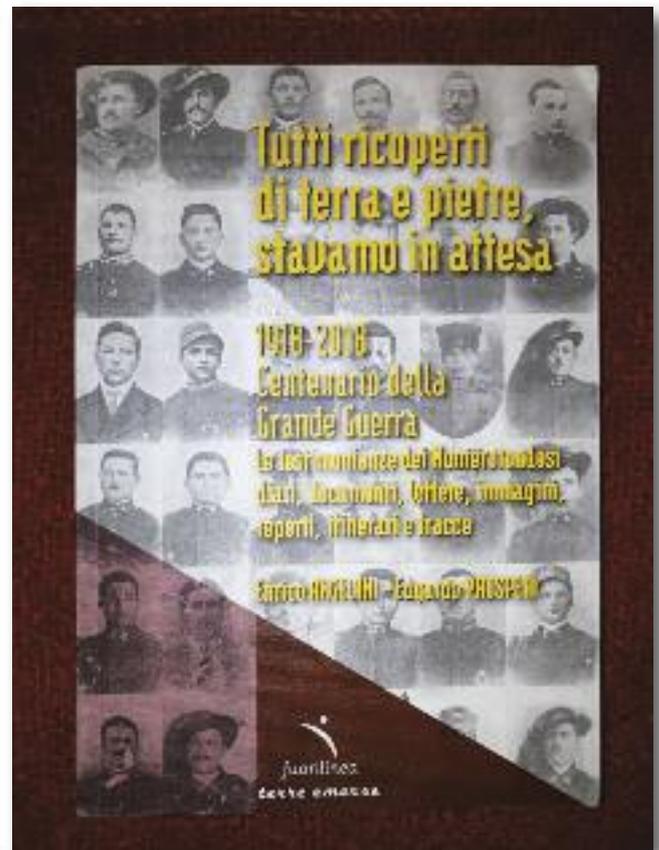
La ricorrenza dei Cento anni dall'armistizio della Prima Guerra Mondiale, ha costituito motivo di celebrazioni in tutto il Paese e di interesse commemorativo su alcuni degli oltre cinque milioni di italiani coinvolti nel conflitto. A questo stimolo non è venuta meno la Comunità Monterotondo, che ha potuto conoscere i 600 cittadini arruolati nello storico evento grazie all'attenta ricerca di ricostruzione sulla loro esperienza militare, curata da Enrico Angelani e Edgardo Prospero e raccolta nel libro: "TUTTI RICOPERTI DI TERRA E DI PIETRE, STAVAMO IN ATTESA". Una sala gremita di pubblico per la presentazione ufficiale, avvenuta il 15 dicembre presso il Teatro Ramarini, a cui hanno partecipato i rappresentanti delle istituzioni Mauro Alessandri, Ruggero Ruggeri, Antonino Lupi e Riccardo Varone, lo storico Gastone Breccia. Brani tratti dal volume sono stati letti da Luigi Pulone e Massimiliano Prospero. L'evento è stato condotto da Marcello Ciabatti, riprese e interviste di Franco Maggio, con gli interventi musicali di Luca Villani, Silvia Mirarchi e degli Ottoni della banda eretina diretta da maestro Luigino Leonardi.

Filo conduttore dell'opera i diari di guerra di due monterotondesi, peraltro amici, Mazzini Angelani e Omero Mancini. Partiti da Monterotondo nel settembre 1916 appena diciannovenni affrontarono con difficoltà quattro anni di dure esperienze belliche, specialmente in trincea. A testimoniare, in aggiunta ai due bei diari, anche 60 lettere scritte in quegli anni tra Mazzini, i familiari e i suoi amici. Dagli esiti della visita di Leva dei Registri del Comune di Monterotondo per le classi mobilitate dei nati dal 1875 al 1899, si desume indirettamente la condizione di disagio economico e sociale della popolazione, prevalentemente contadina. Le statistiche ci dicono che il reddito pro-capite di allora

era otto volte inferiore a quello di oggi. Era alta la percentuale dei riformati per deficienza to-racica, gracile costituzione e bassa statura (inferiore a cm 154) che subivano, poi, il dilagante con l'epiteto di "Scarti di Vittorio" (in riferimento al Re Vittorio Emanuele III). Sorprendente è stato il recupero, presso l'Archivio storico dell'ICM di Monterotondo, delle foto in formato grande di 36 monterotondesi tra 60 caduti. Riprodotte da Paola Angelani in formato stampa, anche se deteriorate, riescono ancor meglio ad emozionare per la testimonianza visiva che forniscono quei giovani volti (ragazzi del '99) mandati a combattere.

La ricerca ha portato al reperimento di alcuni reperti militari che testimoniano quanto il conflitto possa ben definirsi una guerra di baionette contro mitragliatrici e cannoni, con il terrore per i nostri combattenti derivante dall'uso illecito che fu fatto dei gas asfissianti, dei lanciapiamme e degli shrapnel. Non meno minacciosi furono i cecchini, fucilieri con binocolo che sparavano da nascondigli invisibili. Un inferno per i soldati di tutti le Nazioni belligeranti della guerra, battezzato con il termine asettico di guerra di posizione. Nel libro si evidenzia anche il dibattuto tema che contrappose interventisti e pacifisti. La divisione investì anche i monterotondesi. Dalle lettere si desume che Paolo, padre di Mazzini, da vecchio socialista fu critico all'en-

trata in guerra dell'Italia (subirono censura le sue lettere al figlio), pure se poi esultò per la Vittoria del 4 novembre scrivendo al figlio, ancora al fronte: "L'orgoglio tedesco è abbattuto per sempre, e 3 imperi sono scomparsi dalla superbia della terra. E l'Italia, la Cenerentola, da sola con 51 Divisioni due inglesi ed una Francese ed un reggimento di Americani, contro 74 Divisioni Austro Ungariche, hanno strappato tutte le terre irredenti nelle mani di quell'Austria che dettò il Giammai". Speranza che, dopo appena 20 anni, andò infranta. L'Europa provocò un'altra e più immane guerra decretando definitivamente la perdita della sua millenaria egemonia in tutti campi, specie in quelli dell'arte, della scienza e delle idealità.



Souvenir d'Italie



Sabato 26 gennaio, presso la Sala Consiliare di Palazzo Orsini a Monterotondo, Angelo Mancini ha presentato la sua nuova fatica letteraria “SOUVENIR D’ITALIE” edita da Manni. Il Presidente del Consiglio Comunale Ruggero Ruggeri e l’Assessore alla Cultura Riccardo Varone hanno dato il benvenuto al folto pubblico intervenuto prima di lasciare la parola a Edgardo Prospero, conduttore della serata. Numerosi i critici che hanno voluto attestare il loro apprezzamento e la loro stima al poeta eretino, da Cinzia Baldazzi a Franco Campegiani a Sandro Angelucci. Tra gli oratori, anche Caterina Manco, Presidente dell’Università Popolare Eretina, Andrea Lepòne, Alessandro Ristori e Massimo Chiacchiararelli. Alberto Di Francescantonio ha emozionato la platea accompagnando al pianoforte elettronico gli attori Toni Fusaro, Donatella Belli e Alberto Patelli che hanno magistralmente interpretato alcune liriche tratte dal libro.

La serata è stata seguita e immortalata dagli

operatori di “Officine Visuali”.

Terminata la presentazione, il pubblico si è trasferito alla Grafica Campioli di Emilio Anselmi, in Via Bellini, dove era allestita una mostra fotografica dell’apprezzata artista internazionale Judith Lange, presente al vernissage.

La degenza in ospedale dopo un intervento, è occasione dell’Autore per effettuare un’analisi approfondita della società, soprattutto del mondo giovanile ormai schiavo della tecnologia e del consumismo, eccitato dagli idoli televisivi di fiction, talk show e reality. Amaramente il poeta rimpiange il clima del Sessantotto (pur riconoscendone il fallimento a causa delle profonde utopie che ne erano ispiratrici) quando Leopardi, Schopenhauer e Pasolini erano ancora apprezzati e studiati. È quasi ossessionante l’invettiva contro computer, smartphone, tablet, internet, youtube, facebook, play station. Aldo Onortai, nella sua prefazione, arriva a paragonare Mancini «[...] a quello che ieri era un “carbonaro”, un Giuseppe Giusti, un Parini con aggiunta

di aceto su nuove ferite, un Luciano di Samosata fuso al terribile Marziale (ma forse più a un Giovenale con la sua vena di moralista costruttivo e graffiante [...]). Prosegue ancora Onorati: «[...] In realtà, ai figli e ai nipoti non lasciamo un mondo migliore, ma più sporco, invivibile, e una società di gran lunga peggiore di quella che ci ha educati nella sua pur tormentata ricerca della verità». E conclude: «[...] questo “sfogo” solo apparentemente tale, perché al fondo vibra un’anima inquieta e costruttiva, che ama la vita e vorrebbe, come tutti noi uomini di buona volontà, migliorarla, valutarla, goderla nel suo irripetibile senso del mistero».

Ricordiamo le precedenti pubblicazioni dell’Autore: “Non calatemi il sipario”; “Lo spettacolo in piazza”; “La notte inquieta”; “Progetti di delirio”; “Di-versi, si muore?”; “Graffio di cuore”; “Montecirco”; “Il poetattore”.

Sentieri nascosti

Il Caffè letterario a cura di Marco Testi, offerto dall’Istituzione Tere-siana alla popolazione del territorio sabino, si svolge mensilmente presso il santuario di Vescovio (Torri in Sabina). L’iniziativa è, secondo le sue finalità, in armonia con la vita della chiesa e nel rispetto delle esigenze fondamentali dell’uomo. Fedele alla sua vocazione di coniugare fede e cultura, rivolge una speciale attenzione alla crescita personale e comunitaria; cerca di dare risposta ai bisogni di questo tempo.

Per il 2019 Marco Testi affronterà l’approccio ai libri che possiedono ancora oggi la capacità di veicolare valori nonostante alcuni di essi siano stati giudicati demolitori e nichilisti, resistendo all’usura del tempo e alle mode. Titolo del ciclo di conferenze: “Sentieri Nascosti. Quando i libri celano nuovi modi si vedere il mondo”. Gli incontri sono iniziati il 12 gennaio scorso con una conversazione che ha avuto per tema “La scelta irrevocabile”. Si è parlato de Il Cantico di frate sole di San Francesco: l’amore

per Dio diviene amore per tutto il creato e anticipazione per la moderna ecologia. Quello del 9 febbraio è stato incentrato sullo Spoon river di Edgard Lee Master e proseguiranno poi: il 9 marzo (Il giardino die Finzi Contini di G. Bassani); il 13 aprile (Vi racconterò in eteree collane di Emily Dickinson); l’11 maggio (Le cure domestiche di Marilynne Robinson); l’8 giugno (Notti a ritroso di Roger Bichelberger).

Carrozzeria **SAN MATTEO**

di Galeazzi & Alesi

autorizzata



Via Reatina, 199
00013 MENTANA (RM)

TEL. 06.9094253

FAX 06.90019742

carsanmatteo@tiscali.it



CENTRO REVISIONI ARMANDO STOCCHI

Di solito si esce di casa, si mette in moto la macchina e si va. Ufficio, lavoro, scuola, passeggiata e mille diverse destinazioni. Passa il tempo, l'auto va bene, non dà problemi e intanto passano i mesi. Ogni tanto, quando si ricorda, chiediamo al benziaino di dare un'occhiata all'acqua o all'olio. Tutto a posto, si seguita ad uscire di casa, prendere l'auto, mettere in moto e andare. Una mattina, un mezzo dei carabinieri o della polizia locale è ferma in una piazzola e l'uomo in divisa alza la paletta, fa segno di accostare e di fermarsi. Patente, libretto, assicurazione, guardano tutto e poi succede: "Signore caro, la revisione?" Ti si gela il sangue, non te ne sei ricordato, la multa è salata!

La revisione scaduta, uno dei problemi che passano di mente, in effetti. Se all'acquisto di un'automobile nuova è dopo quattro anni, in quelli successivi è ogni due ed è facile che tra una corsa quotidiana e l'altra decadano i termini o non si faccia caso ai primi segnali di usura della macchina. Ma a Mentana è facilissimo stare sempre in regola! Basta raggiungere il grande CENTRO REVISIONI AUTO di Armando Stocchi in Via di Gattaceca n. 47, l'ultima traversa di via Reatina prima del ponte dell'autostrada, dove la revisione di ogni parte del veicolo è rispondente alle norme vigenti in materia di sicurezza ed efficienza. Al CENTRO REVISIONI per auto, moto e gli altri veicoli a motore i tempi di attesa sono davvero minimi perché la doppia linea consente la rapidità nelle operazioni. E' operativa l'officina per le riparazioni e l'eventuale sostituzione del parabrezza. Si effettuano collaudi in sede per quanto riguarda gli attacchi di ganci per il traino, gli impianti GPL, che in tanti decidono di adottare per il risparmio notevole e il costo ammortizzato da subito. Inoltre, per consentire la corretta funzionalità dell'auto, particolare attenzione è data ai lavori inerenti le componenti digitali ed analogiche. Insomma, per vivere bene e stare tranquilli c'è il CENTRO REVISIONI ARMANDO STOCCHI, una garanzia per tutti i clienti che offre anche un servizio in più. Ti serve un'altra auto per alcune ore o qualche giorno? ARMANDO STOCCHI è pure AUTONOLEGGIO! E puoi chiamare il loro CENTRO FAR per il servizio di carro attrezzi e soccorso stradale.

CENTRO REVISIONI
di ARMANDO STOCCHI

AUTO & MOTO
TRICICLI · QUAD · MICROCAR

- **COLLAUDI in SEDE**
- **GANCI TRAINO**
- **IMPIANTI Gpl**
- **CARRELLI APPENDICI**
- **REVISIONI**

CRONOTACHIGRAFI
digitali e analogici
SPECIALIZZATO VDO

FAR h24

CARROATTREZZI • SOCCORSO STRADALE

Fabio Armando
329.7789768 349.8194313

MENTANA
Via di Gattaceca, 47
Tel/Fax 0690015534
Cell. 3498194313
armando_stocchi@alice.it

Riflessioni su Sanremo



Calma... Calma... Calma! Ma che cos'è tutto questo rumore? Rimettiamo a posto un pò le cose.

Esiste un regolamento da tempo. Prevede che per il verdetto finale del podio di Sanremo si aggiunga il giudizio della sala stampa più quella della giuria d' onore, o come si diceva prima "di qualità", al verdetto popolare del televoto. Andiamo prima sullo specifico di questa scelta e, cioè, che da anni tal somma - a torto o a ragione - sforna i primi tre nomi perché va a mediare una maggiore notorietà di questo o di quel personaggio, in un determinato momento di esposizione, con un giudizio più tecnico sull'esibizione e sulla canzone di tutti i personaggi presenti in gara. È già successo di tutto in passato e ricordo di essere stata anche protagonista di qualche storia simile. Ricordo per esempio nel 2000 che io, in coppia ad Amedeo Minghi con il brano "Futuro come te", con artisti popolari come Marco Masini, Mietta ed altri amati ancora, fummo catapultati interamente nella parte bassa della classifica per privilegiare Samuele Bersani che aveva un brano nobilissimo, ma complesso, o per far vincere il bel brano degli Avion Travel perché, si disse allora, il pubblico ci arriva un po' più tardi a comprendere certe preziosità. Accadde l'anno prima a me da sola con "Così è la vita", nel 1999. La giuria di qualità formata da Morricone, Brizzi, Verdone, De Angelis, Pivano e tanti altri grandi nomi, cambiò le prime tre posizioni ribaltandole esattamente come adesso, ritenendo Anna Oxa un progetto maggiormente discografico per quell'anno rispetto al mio. Insomma, mettendo insieme ragionamenti o valutazioni "più interni" che il pubblico non può sapere o pensare.

Di certo è strano, forse si cambierà il regolamento presto, ma volevo fare notare che è sempre avvenuto e non per questo si sollevano polveroni politici o non si accetta, da parte del pubblico, il verdetto. Ricordo che ero felice del mio terzo posto e che, se pure qualcuno mi disse che avrei dovuto vincere io secondo la votazione popolare,

non mi feci rovinare quella felicità. Loredana ha vinto tutto e quindi nemmeno sto lì a dire che a volte non avere neanche un premio vale più che riceverne cento, come successe a Vasco Rossi da quella Vita spericolata in poi.

Vorrei dire a Ultimo di essere contento! È arrivato secondo ed è una bellissima posizione. E a voi che avreste voluto Ultimo al primo posto: sostenetelo adesso nelle scelte di acquisto dei dischi e nei concerti, se pensate che avrebbe meritato di più. Ma lasciate la politica fuori da questi discorsi. Non facciamoci strumentalizzare anche nelle nostre personali passioni. Sarebbe come cadere in una trappola. Non vi scatenate contro un ragazzo che può voler essere felice di una sua personale vittoria. Alessandro è un ragazzo che canta e ama la musica, come tutti noi. Non amareggiamogli il bel momento, perché non ha nessuna colpa. Ha solo, forse, una canzone che rispetto alle altre ha avuto un gioco di mani ritmiche d'orchestra che ha preso in mezzo a tanto "parlato", ha avuto una sonorità più interessante, con scale arabe di canto che si sono distinte in mezzo alla poco dichiarata melodia del festival intero. In sostanza, ha avuto maggior consenso di critica, che può avvertirlo prima e che con quel terzo posto popolare (da televoto), sommato, ha generato la classifica finale.

Io, a Ultimo e a tutti i suoi fan, voglio regalare un sorriso con questo episodio significativo: anche Renato Zero si classificò secondo nel '91 con "Spalle al muro", dietro Riccardo Cocciante con "Se stiamo insieme" e, con la sua impareggiabile ironia e la sua solita grandezza, alla domanda in sala stampa di «... cosa si prova ad arrivare secondo ed essere in realtà Primo?» di qualche giornalista, lui rispose: «A Ni', ma io SONO secondo, mi chiamo Zero e sono fieramente secondo come il Vangelo: "Secondo Luca, Secondo Matteo, ecc..."»

Imparate ragazzi, imparate.

SSD Eretum Monterotondo: Ecco il settore giovanile



Under 14 provinciali



Under 15 provinciali



Under 15 regionali



Under 16 provinciali



Under 16 regionali



Under 17 regionali

PRESIDENTE: Alessandri Bernardino

VICE - PRESIDENTE: Carducci Marco

SEGRETARIO GENERALE: Monteverde Alessandro

SEGRETARIA SCUOLA CALCIO: Ceccarelli Cristina

DIRETTORE SPORTIVO PRIMA SQUADRA:

Alessandri Francesco

DIRETTORE SPORTIVO JUNIORES: Aloisi Bruno

RESPONSABILE SETTORE GIOVANILE:

Alessandri Giovanni

RESPONSABILE SCUOLA CALCIO: Rosari Luca

COLLABORATORI SCUOLA CALCIO:

Cherubini Giuseppe - Alessandri Paolo

MEDICO SOCIALE: Amatucci Giancarlo

RESPONSABILE COMUNICAZIONE: De Luca Daniele

TECNICI ECCELLENZA: Gregori Attilio

JUNIORES UNDER 19 REGIONALI B: Giuliani Claudio

UNDER 17 REGIONALI: Cancellieri Roberto Sergio

UNDER 16 REGIONALI: Gregori Massimo

UNDER 16 PROVINCIALI: Gentile Guido

UNDER 15 PROVINCIALI: Petrangeli Giovanni

UNDER 14 REGIONALI: Caprioli Alessandro

UNDER 14 PROVINCIALI: Serafini Mario

La Ragazza Preferita

Vuoi

essere la prossima

Ragazza Preferita?

*Compila il form
su
www.laragazzapreferita.it*



*stiamo cercando
proprio te!!*

*Pubblicizza il tuo brand sulla Ragazza Preferita
per info e contatti chiama il 349.7713258*

La Ragazza Preferita fa parte del Network **SITOPREFERITO**

Miao&Bau – Amore a quattro zampe

Gli amici pelosi dei nostri lettori si raccontano.

Ogni numero foto, storie e immagini per conoscere un mondo di codine felici



Ciao a tutti, il mio nome è Picchio detto Picchietto perché la mia allegria è contagiosa! Ho sette mesi, adoro le coccole, i complimenti e sono molto sofisticato. Il mio papà è uno studioso e si chiama Roberto, fu lui a salvarmi quand'ero così piccolo da stare in una mano, denutrito, uno scricciolo in fin di vita incapace persino di camminare! Infatti sono nato dalla sua coperta... non ci credete? Eppure è quella in cui mi tenne stretto tutta la notte. Come ogni siamese che si rispetti ho un fiuto per gli accessori di stile e quindi sfoggio sempre la mascherina da ballo, mette in risalto i miei occhi blu cristallini! Mi piace fare le fusa e russare quando dormo, ma la mia specialità sono i pensieri profondi, devo risolvere troppi problemi! Ad esempio, l'altro giorno volevo conoscere i misteri dei giardini incantati e allora ho scavalcato la recinzione, a casa si sono agitati un mondo, ma non sapevano che avevo già ipnotizzato una signora. Che gatto astuto, conquisto con il mio superbo aspetto!



Miao, il mio nome è Young Gun e ho quattro anni. Sono un coccolone sempre pronto a strapazzare... gli altri! Infatti amo la compagnia (ho molti sottoposti) perché posso comandare. Mica è colpa mia se ho lo spirito da capobanda! La mamma non è d'accordo, si chiama Christa e dice che sono sbruffoncello, ma io la smentisco subito, soprattutto quando la seguo al bagno. Lì nasconde i cotton fioc, la mia preda preferita. Allora mi lancio in agguati e cerco e pesco, finché non li ho trovati. Mamma ride ed è molto contenta. Noi devon rex siamo fatti così, mici di gran cuore!



Salve a tutti, mi presento: il mio nome è Akira e ho appena sette mesi. Sono una bambina molto affettuosa, oltre che giocherellona, adoro le coccole ed essere ammirata. La mia passione? Riempire la vita del mio giovane papà! Successe proprio da quel giorno, un amico gli disse che aveva un regalo per lui. E così nacqui io, la figlia di Riccardo. Perché papà lo racconta sempre: prima di me non capiva, ma adesso sa cosa vuol dire essere un genitore!



Bau, mi chiamo Daysy e sono una jack russell impertinente e peperina. Ho compiuto un anno da poco e mi piace tantissimo giocare con la palla, faccio dei salti incredibili! Sono una cagnolina molto affettuosa, amo le coccole, ma soprattutto dormire acciambellata sulle gambe di papà. Lui fa lo scrittore, quindi sono anche generosa perché gli tengo compagnia. Quando esco, invece, mi preoccupa un po'. È colpa di quelli a due zampe, bestiacce così invadenti! Mica come i cani, loro scodinzolano e ci vado d'accordo, quegli altri cercano sempre di strapazzarmi! Però, in fondo li capisco, gli umani intendendo, chi potrebbe resistere al mio fascino? Perciò mi armo di pazienza e aspetto (seppure con sospetto), magari do anche qualche bacetto!



Mi riconoscete? Sono Leo, il derivato border collie più famoso di Mentana, proprio quello di Fedora. Non ricordo quanti anni avevo quando mi salvò dal canile, ma so che era triste e io l'ho aiutata molto. Sono un tipino sveglio infatti, i giovanotti esigenti vogliono muoversi, eh? Mamma ha capito – se non non sarebbe la mia – e quindi le ho insegnato a conoscere il bosco. Ebbene sì, ora lo sapete, la tengo in forma! A volte facciamo le escursioni, corriamo nei prati, saliamo le montagne, niente è impossibile se stiamo insieme. Come volevo io. Dicono che un cane soddisfatto crei meno problemi in casa ed è vero, a chi piacciono gli errori? Degli altri. Perché vi dico cosa penso sul serio? La buona gestione bisogna insegnarla: ai padroni!!!

IL CERCA FAMIGLIA – animali in adozione



L'associazione D.N.A. di Mentana è attiva sul territorio per la tutela dell'ambiente e la difesa degli animali. Fedora Schiti e Alessandra Ciucci aiutano le vittime di abbandono, maltrattamenti, randagismo trovando loro una famiglia per bene. Vi presentiamo alcuni dei piccoli che cercano adozione, preferibilmente nel Lazio, saranno valutate tutte le buone richieste.

Per informazioni: contattare la pagina Facebook dell'associazione.



LEVANTE è un cucciolo di quattro mesi allegrissimo e molto socievole, ma ancora non ha richieste perché non vedente. Compensa il suo deficit con gli altri sensi, chi lo adotterà scoprirà un mondo fatto di vivacità intellettuale straordinaria e un'innata carica di vita. Tagli media e curioso di tutto, conquista per la sua dolcezza. In stallo casalingo, va d'accordo con cani e gatti, è affidato alle competenze riabilitative di Manuela Cipriani dell'ass.ne Pet Angels, educatrice di Zero Kennel. Cerca una famiglia che vada oltre la cecità e si innamori del suo carattere.

Per saperne di più (e aprirgli il vostro cuore): Manuela 3667494313



GIOVANOTTO è un cagnolino di quattro anni abbandonato dai vecchi "proprietari" qualche mese fa, come una scarpa vecchia. Socievole, pesa 15 chili ed un gran giocherellone, magari va un po' educato. Adesso è in stallo casalingo, cerca l'amore di una nuova famiglia che non lo lasci mai più. È già sterilizzato e dotato di microchip, va d'accordo coi gatti

RUDY è un meticcio di taglia media, ha cinque anni ed è un cagnolino molto vivace. Socievole e bisognoso di compagnia, cerca una famiglia gentile e premurosa, pronta a donargli tutte le attenzioni che merita.

È vaccinato e ha il microchip, non è testato con i gatti.



Associazione D.N.A Difesa Natura e Animali Mentana

La Casa di Snoopy *Mentana*



Tutto per il cavallo e il cavaliere
Abbigliamento • Accessori • Mangimi
Acquariologia
Tutto per gli animali domestici
Vendita animali • dietetica



Inquadra il qrcode
per ricevere il bonus
di benvenuto



Via Amendola 112/114/116 - 00013 Mentana (Rm) - Tel. 06 9091809
lacasadisnoopy@yahoo.it -  La Casa di Snoopy Mentana



tel.392.9719914

Lascia mail e nome e sarai
inserito nel programma fedeltà

metti mi piace sulla nostra pagina Facebook per scaricare la App 

Il montaggio - linee guida



Che cos'è il montaggio? In post produzione, con l'editing cinematografico, si compie un lavoro dove l'arte, il sentimento e la tecnica sono messe a dura prova. Il montatore compie un lavoro oscuro, nell'ombra, ma sicuramente di grande importanza. Egli deve assemblare le scene in modo da suscitare il massimo dell'interesse e dell'emozione nei confronti di colui che vede. Non a caso quasi sempre accanto al montatore siede il regista.

In commercio si possono trovare alcune decine di software di editing, molti veramente semplici ma molto limitati. Nel sistema operativo di Windows è ricompreso gratuitamente anche un programma di editing chiamato Movie Maker. Basta fare un "girretto" in rete e si troveranno tantissime proposte a tantissimi prezzi e tutti propongono un periodo di prova gratis (trial). Di seguito indico alcuni dei software più significativi, da quelli amatoriali, ai semiprofessionali, ai professionali.

Per coloro che stanno cimentandosi con il videomontaggio per le prime volte, suggerisco di iniziare con Movie Maker di Windows, anche perchè è gratis. Si può passare poi a Pinnacle o Magix e tanti altri. Poi, quando ne sentirai l'esigenza, prenderai in considerazione i software professionali come Adobe Premier Pro, Sony Vegas Pro (largamente usato in tutto il mondo e poco in Italia); io sono passato da poco da Sony Vegas Pro 9 a Sony Vegas Pro 16 e mi trovo molto bene perchè il programma è molto intuitivo rispetto ad altri; peccato che è in inglese, tedesco, francese, spagnolo, polacco, giapponese; no in italiano per motivi di mercato! Ancora Apple Final Cut per Mac

e il più professionale Avid Media Composer. Devi sapere comunque che usare un software professionale non è cosa semplice, soprattutto se non hai qualcuno che all'inizio ti insegna a "guidare".

Adesso vediamo come organizzarci con il materiale che abbiamo a disposizione in modo da avere la possibilità di lavorare con più ordine e più agevolmente. Sappi che, se vuoi lavorare tranquillo, è buona norma avere a disposizione materiale quattro o cinque volte di più di quello che avrai impiegato a montaggio ultimato. Prima di tutto crea una cartella che nominerai "progetto di ...". Successivamente dovrai "pulire il girato" eliminando tutto ciò che non è necessario al tuo progetto o che non è venuto bene, poi nominerai ogni file in modo da sapere quale sia il suo contenuto. Ti consiglio di tenere da parte copia del girato lordo. Non si sa mai. Ordina tutto il materiale che hai a disposizione in gruppi omogenei o cartelle che numererai e nominerai secondo la scala degli eventi del tuo progetto.

Dopo questo lavoro, sicuramente tosto ma necessario se poi vorrai lavorare agevolmente e ordinatamente, inizierai il vero e proprio montaggio. A te la scelta del software. **Avvertimento importante: ogni software di editing ricorda il nome e il percorso del file e della cartella dalla posizione in cui l'hai prelevato. Se cambi posizione al file o alla cartella oppure li rinomini, il programma impazzisce perchè lui, il pc, aveva memorizzato un altro nome o un'altra posizione e quei riferimenti ora non ci sono più. Attenzione perchè è un errore che si commette frequentemente. Anche a me capita di tanto in tanto.**

Tu hai in mente necessariamente un pro-

getto video, quindi una scaletta di eventi. Comincia ad importare nel tuo programma di montaggio il materiale, foto e clip, seguendo l'ordine del tuo progetto. Ti ricordi li avevi numerati. Se lo trovi comodo e opportuno, puoi eseguire il montaggio in più parti: 1^a parte, 2^a parte, 3^a parte, ecc. e alla fine, quando le avrai completate, potrai incollarle una dietro l'altra per creare il file video finale.

Ogni software, dal più semplice al più evoluto o professionale, dà la possibilità di creare degli effetti: zoom, spostamenti orizzontali o verticali, dissolvenze di tutti i tipi, testi, colori, sfondi, transizioni. Sta alla tua immaginazione o fantasia e, quando sarai diventato bravissimo, ti divertirai ad inventarne tu altri.

Alla fine monta le musiche e controlla l'audio. I programmi professionali hanno disponibile un equalizzatore che certamente aiuta, se no affidati al tuo orecchio. Ricorda che l'audio di un video è molto, molto importante sia nella fase di realizzazione che in quella di proiezione.

Le informazioni che ho dato sono solo indicazioni di massima e rivolte ad un filmmaker amatoriale. Per apprendere tutti i segreti del montaggio sarebbero necessarie una ventina e più lezioni, tenute da un bravo professionista, con un pc davanti a te. Per ora quello che posso dirti è: "mettiti alla guida". Guidando, seguendo la tua fantasia e il tuo buon senso, vedrai che alla fine guiderai come ora fai con la tua automobile: senza che te ne accorga più.

Buon lavoro.





Onoranze Funebri
“SAN FRANCESCO”

“Quando si ha l’onestà e la competenza per
METTERCI LA FACCIA”

Giampiero Laureti
 tel. 338.4432015

Marino Baldini
 tel. 329.3739377

SEDI: MENTANA (RM) Via Reatina n.63 - Via S.Maria degli Angeli n.30
 Tel. 24h 06.9091539 www.lasanfrancesco.com  Onoranze Funebri “San Francesco”

SAN FRANCESCO...L’esperienza della tradizione, proiettata nelle innovazioni future

C'è un momento che sconvolge la vita, dove pare che ogni cosa crolli attorno, segnato dal dolore, dalla disperazione. È quando una persona amata, di famiglia, cessa di vivere.

Troppi anni sulle spalle, una brutta, terribile malattia, un tragico incidente. I motivi che causano la morte di un essere umano sono tanti. La certezza è che non esiste rimedio. Ricchi e poveri, giovani e vecchi, la morte è una livella come diceva Totò, uguale per tutti. Ed è il caos, la confusione, impossibile alleviare la pena, sollevando familiari e congiunti dai pro-

blemi. Ci sono gli aspetti burocratici, giri da fare per uffici che nessuno sa dove siano, a chi rivolgersi? E poi le denunce, le dichiarazioni, il dove e come si svolgeranno i funerali, la cassa da scegliere, la chiesa, il cimitero, la tumulazione a terra, in loculo, l'eventuale cremazione, le lapidi... Ecco che, allora, da tempo ricorre il nome delle ONORANZE FUNEBRI SAN FRANCESCO di Marino Baldini e Giampiero Laureti.

Marino è conosciuto su tutto il territorio come una persona sensibile, discreta, altamente professionale. Ha un raro bagaglio culturale, corsi di specializzazione e

un'esperienza unica, raggiunta con anni di lavoro in qualificate imprese del settore. Giampiero coniuga, oltre la stessa esperienza, l'infinita passione e l'amore per la natura. Ha infatti realizzato il GREEN GARDEN, che garantisce la preparazione di fiori e cuscini necessari per l'azienda comune, ma è anche un negozio o meglio, una boutique, di fiori e piante per interni e da giardino. Un luogo colorato, profumato e accogliente che propone ogni tipo di allestimenti e addobbi floreali. Marino Baldini e Giampiero Laureti, uniti e complementari. Due attività diverse, a cui rivolgersi con totale fiducia.



Fioreria artistica propria

*Addobbi per Cerimonie
Consegne a domicilio*

Via S. Maria degli Angeli, 30
00013 - Mentana (RM)
Tel. 06 9090615
Cell. 338 4432015



Real Dent Italia

Ci sono persone che si lasciano convincere ad un viaggio verso uno dei paesi dell'est per rifare i denti nuovi, estrarre quelli malandati per sostituirli con la protesi oppure sottoporsi ad una implantologia o altre operazioni che richiedono giorni per essere realizzate. Nell'attesa il soggiorno in albergo, fatto d'inedia, bocca infiammata (per cui il nutrimento a base liquida), noia mortale guardando la televisione di cui non si capisce una parola. Poi la conclusione, un lavoro soddisfacente e la buona ospitalità, il rientro a casa. Tutto a posto. Ma se, invece, sorgono complicazioni? Emorragie, rigetti, infezioni? Riprendi l'aereo e torni indietro per farti rimettere in sesto? Se succede qualcosa passato un certo tempo? Pensaci bene! Ne valeva la pena? Non sentirti impegnato, vieni a trovarci. Studieremo insieme il tuo problema dentario, la tua necessità. Conosci i prezzi di un paese estero. Valuta il nostro preventivo di spesa, che sicuramente è onesto e concorrenziale. Visita i nostri studi. Ti accorgerai che le nostre attrezzature sono all'avanguardia. Garantiamo che i materiali usati sono i migliori, i nostri sistemi antidolore, i più avanzati. Il nostro personale medico è il più qualificato e del massimo livello. Ti renderai conto che da noi avrai il meglio, al prezzo migliore, con possibilità di pagamento dilazionato. E poi vuoi mettere? Sei a casa tua!



**Carburanti e lubrificanti
ai migliori prezzi sul mercato**
Via Reatina, 310 – Mentana (RM)
Tel. 06 90015955



ASSISTENZA TECNICA PRODOTTI E MACCHINE PER UFFICIO

REGISTRATORI DI CASSA

MICRELEC Ditrex

KYOCERA OKI

Canon

ASSISTENZA 06.9001596

Vendita, Noleggio e Assistenza
Registratori di cassa - Computer - Fotocopiatrici - Plotter
Multifunzione laser - Periferiche - Server - Reti Lan - Software

Vendita
Materiale di consumo - Timbri - Modulistica - Cancelleria
Rotoli Termici - Carta Plotter

00013 Mentana – Via G. Amendola, 84/a
Tel. e Fax 06.9093671 – Tel. 06.90015839
00015 Monterotondo Scalo – Via M. Pollino, 22/24
Tel. 06. 90085451

info@tecnofficesnc.it www.tecnofficesnc.it
www.tecnofficesnc.com http://negozi.tecnofficesnc.it/



Real Dent Italia

Cliniche Odontoiatriche

Qualità odontoiatrica al prezzo più basso

Otturazione completa carie
a partire da **39 euro**

Impianto endosseo in titanio
499 euro

Apparecchio ortodontico mobile
350 euro

Protesi totale in resina (Dentiera)
459 euro

Capsula lega ceramica
a partire da **299 euro**

Igiene orale
29 euro

Qualità odontoiatrica al prezzo più basso

FONTE NUOVA (RM)
Via dei Platani, 33/35
Tel. 06 9056929

MONTEROTONDO (RM)
Via Corsica, 49
Tel. 0690622043

POGGIO MIRTETO (RI)
P.zza della Vetreria snc
Tel. 0765441373



DA 40 ANNI FACCIAMO TORNARE I CONTI.



I NOSTRI SERVIZI

- Consulenza del lavoro
- Assistenza Societaria
- Contenzioso Tributario
- Calcolo Imposte Comunali
- Elaborazione e invio Dichiarazione Redditi
- Servizio Fatturazione Elettronica e Pec
- Assistenza Pubblica Amministrazione CCIAA, Suap, Inail, Inps, CEMA
- Pagamenti on-line Entratel
- Commercio on-line

MENTANA

Via Sante Monachesi, 16
tel/fax 069091902
tel/fax 069093320
studio1@lodiservizi.com

FONTE NUOVA

Via Palombarese, 434
tel/fax 0690532348
studio2@lodiservizi.com



LODI SERVIZI
CONSULENZA FISCALE
E DEL LAVORO